



Certificato di assistenza al parto (CeDAP)

Analisi dell'evento nascita - Anno 2007



Dipartimento della Qualità

Direzione Generale del Sistema Informativo

Ufficio di Direzione Statistica

La presente pubblicazione è stata curata da:

Rosaria Boldrini e Miriam Di Cesare

Ufficio di Direzione Statistica – Direzione Generale del Sistema Informativo

Cristina Tamburini

Direttore dell'Ufficio di Direzione Statistica – Direzione Generale del Sistema Informativo

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione Generale del Sistema Informativo – Ufficio di Direzione Statistica

Via Ribotta, 5 – 00144 ROMA

Tel. 0659942964

Fax. 0659946012

Email: statistica@sanita.it

Sommario



<i>Presentazione</i>	pag. 4
1. Completezza e qualità della rilevazione	pag. 7
2. Contesto demografico	pag. 10
3. Il luogo del parto	pag. 14
4. Caratteristiche delle madri	pag. 20
5. La gravidanza	pag. 32
5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza	pag. 33
6. Il parto	pag. 40
6.1. Durata della gestazione	pag. 41
6.2. Evento parto	pag. 43
6.2.1. Parti plurimi	pag. 48
6.2.2. Parti vaginali	pag. 50
6.2.3. Taglio cesareo	pag. 52
7. Il neonato	pag. 56
8. Tecniche di procreazione medicalmente assistita	pag. 66
<i>Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati</i>	pag. 73
<i>Schema esemplificativo di base del certificato di assistenza al parto</i>	pag. 75

Presentazione

L'Ufficio di Direzione Statistica ha realizzato il 6° Rapporto sull'evento nascita in Italia, riguardante l'analisi dei dati rilevati dal flusso informativo del Certificato di Assistenza al Parto (CeDAP).

La rilevazione – istituita dal Decreto del Ministro della Sanità 16 luglio 2001, n.349 Regolamento recante “Modificazioni al certificato di assistenza al parto, per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla natimortalità ed ai nati affetti da malformazioni” – costituisce la più ricca fonte a livello nazionale di informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico relative all'evento nascita e rappresenta uno strumento molto importante per la programmazione sanitaria nazionale.

Con la presente edizione del Rapporto prosegue il percorso di miglioramento della rilevazione, avviata nel 2002, e di arricchimento delle prospettive di analisi dei dati.

In sintesi i dati mostrano i seguenti risultati:

1. La rilevazione 2007, con un totale di 541 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 41% di schede in più rispetto al 2002, un numero di parti pari al 93,0% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 92,7% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno. La qualità dei dati risulta buona per gran parte delle variabili, sia in termini di correttezza che di completezza.
2. Oltre l'88% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, l'11,4% nelle case di cura e solo 0,5% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse. Il 67,0% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 197, rappresentano il 36,4% dei punti nascita totali. Il 9,0% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.
3. Nel 2007, il 15,9% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove quasi il 20% dei parti avviene da madri non italiane; in particolare, in Emilia Romagna, quasi un quarto delle nascite è riferito a madri straniere. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Africa (26,5%) e dell'Unione Europea (26,1%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 17,3% ed il 9,8% di quelle non italiane.

4. L'età media della madre è di 32,3 anni per le italiane mentre scende a 28,8 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 32,1 anni per le italiane e 28,0 anni per le straniere. L'età media al primo figlio è per le donne italiane quasi in tutte le Regioni superiore a 31 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27 anni.
5. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2007 il 40,7% ha una scolarità medio alta, il 36,6% medio bassa ed il 22,7% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (52,4%).
6. L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 60,0% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 29,5% sono casalinghe e il 6,7% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2007 è per il 58,0% quella di casalinga a fronte del 66,2% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.
7. Nel 91,7% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 7,0% un familiare e nell'1,3% un'altra persona di fiducia. La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.
8. Si conferma il ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. In media, il 37,4% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in circa il 61,4% dei parti contro il 34,3% negli ospedali pubblici. Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 27,8% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 39,3% nei parti di madri italiane.
9. In oltre l'84% delle gravidanze il numero di visite ostetriche effettuate è superiore a 4 mentre nel 72,4% delle gravidanze si effettuano più di 3 ecografie. La percentuale di donne italiane che effettuano la prima visita oltre la 12° settimana è pari al 3,6% mentre tale percentuale sale al 16,2% per le donne straniere. Le donne con scolarità bassa effettuano la prima visita più tardivamente rispetto alle donne con scolarità medio-alta: si sottopongono alla prima visita oltre la 12° settimana l'8% delle donne con scolarità medio-bassa, mentre per le donne con scolarità medio-alta la percentuale è del 3,5%. Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (15,7% nelle madri con meno di 20 anni). In media, inoltre, sono state effettuate 15,4 amniocentesi ogni 100 parti. A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato in quasi la metà dei casi.

10. Per circa 5.329 parti si è fatto ricorso ad una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 1,02 ogni 100 gravidanze. La tecnica più utilizzata è stata la fecondazione in vitro con successivo trasferimento di embrioni nell'utero (FIVET), seguita dal metodo di fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma (ICSI).
11. L'1% dei nati ha un peso inferiore a 1.500 grammi ed il 5,8% tra 1.500 e 2.500 grammi. Nei test di valutazione della vitalità del neonato tramite indice di Apgar, il 99,3% dei nati ha riportato un punteggio a 5 minuti dalla nascita compreso tra 7 e 10.
12. Sono stati rilevati 1.457 nati morti corrispondenti ad un tasso di natimortalità, pari a 2,77 nati morti ogni 1.000 nati, e 3.417 nati con malformazioni. L'indicazione della causa è presente rispettivamente solo nel 19,9% dei casi di natimortalità e nel 62,5% di nati con malformazioni.

Si auspica che le informazioni presentate nel Rapporto CeDAP possano costituire sempre più un prezioso strumento conoscitivo per i diversi soggetti istituzionali responsabili della definizione ed attuazione delle politiche sanitarie del settore materno-infantile, per gli operatori e per i cittadini utenti del Servizio Sanitario Nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Capitolo 1

Completezza e qualità della rilevazione



In questa pubblicazione viene presentato il 6° Rapporto sull'evento nascita in Italia. La rilevazione 2007, con un totale di 541 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 41% di schede in più rispetto al 2002, un numero di parti pari al 93,0% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 92,7% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno.

La copertura della Regione Molise, al secondo anno di rilevazione risulta ancora carente (meno del 40%) e il livello qualitativo non ancora soddisfacente. Non sono ancora presenti le schede della Calabria, la quale, tuttavia ha avviato il processo per la realizzazione del sistema informativo regionale dedicato alla raccolta dei dati che consentirà di avere una regolare rilevazione anche per questa Regione, a partire dal 2008.

Tabella 1 – Stato della rilevazione CeDAP - Confronto 2007-2002

	Regioni e Province autonome con flusso attivato	Punti nascita che hanno inviato schede	Schede CeDAP pervenute	Nati totali
2002	17	482	367.932	372.218
2003	18	541	452.984	458.748
2004	18	527	474.893	480.820
2005	19	560	504.770	511.436
2006	20	554	517.135	524.290
2007	20	541	520.369	526.729
Variazione 2007-2002	+3	12%	41%	42%

Tabella 2 – Confronto fra numero di schede CeDAP pervenute e numero di parti rilevati attraverso la scheda di dimissione ospedaliera (SDO)

Regione	Schede CEDAP			Copertura rilevazione		
				(% schede CEDAP su totale schede SDO)		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Piemonte	34.963	35.815	36.022	97,9	97,3	96,1
Valle d'Aosta	1.106	1.188	1.223	99,8	99,7	99,8
Lombardia	91.549	93.561	96.046	98,5	97,7	99,6
Prov. Auton. Bolzano	5.551	5.530	5.563	100,5	100,3	100,3
Prov. Auton. Trento	5.022	4.942	4.904	101,3	101,5	102,3
Veneto	45.504	46.409	46.850	99,9	100,6	100,7
Friuli Venezia Giulia	10.053	10.321	10.502	100,7	100,9	101,0
Liguria	11.347	11.101	11.108	97,2	92,8	93,5
Emilia Romagna	36.840	38.967	39.792	95,8	98,9	98,4
Toscana	30.664	31.453	32.359	97,6	98,4	98,4
Umbria	7.970	8.168	8.037	98,6	99,1	95,2
Marche	13.005	12.957	13.568	95,5	92,7	95,0
Lazio	51.781	54.251	54.971	100,9	101,8	102,4
Abruzzo	10.296	9.943	10.410	95,0	94,9	94,7
Molise	-	947	873	-	40,3	36,6
Campania	61.970	60.154	60.388	99,7	97,4	97,0
Puglia	36.794	36.349	34.519	95,7	95,3	90,9
Basilicata	4.156	4.378	4.273	90,0	93,9	95,2
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	34.414	39.202	37.935	72,7	79,9	80,4
Sardegna	11.785	11.499	11.026	91,7	90,5	86,0
Totale	504.770	517.135	520.369	92,2	92,9	93,0

Capitolo 2

Contesto demografico



Nel 2007 la stima del numero medio di figli per donna è pari a 1,37. Si tratta di un livello in linea con la tendenza all'aumento della fecondità osservata a partire dalla seconda metà degli anni '90. Per 30 anni a partire dal 1965, infatti, la fecondità italiana era andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995. Il recupero riscontrato negli ultimi anni è il frutto su scala territoriale di comportamenti riproduttivi in riavvicinamento tra le diverse aree del Paese, in particolare tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Tutto il recupero osservato, infatti, è da attribuire alle regioni del Nord e del Centro poiché, le Regioni del Mezzogiorno nello stesso periodo registrano una diminuzione.

I dati per il 2007 danno livelli più elevati di fecondità al Nord nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e nel Mezzogiorno in Campania e Sicilia. Le regioni in assoluto meno prolifiche sono invece Sardegna, Molise e Basilicata.

Per la natalità si conferma una tendenza all'aumento nel lungo periodo. Tale tendenza è da mettere in relazione alla maggiore presenza straniera regolare. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Italia ha fatto registrare un fortissimo incremento. Sono le Regioni del Centro-Nord quelle che registrano valori percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale, ovvero le aree del Paese con una tradizione migratoria più forte e con una presenza straniera più stabile e radicata.

Il tasso di natalità varia da 7,6 nati per mille in Liguria a 11,2 nella Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ad una media nazionale di 9,5 per mille. Le Regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio, un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nelle Regioni del Sud, i tassi di natalità più elevati sono quelli di Campania e Sicilia entrambi superiori alla media nazionale mentre la Sardegna ha un valore pari a circa l'8 per mille.

Il tasso di mortalità infantile, che misura la mortalità nel primo anno di vita, ammonta nel 2007 a 3,34 bambini ogni mille nati vivi. Tale dato conferma la tendenza alla diminuzione registrata in Italia negli ultimi 15 anni, anche se persistono delle notevoli differenze territoriali.

Gli indicatori che descrivono la mortalità entro il primo mese di vita, dovuta a cause di tipo endogeno, denotano un andamento decrescente meno marcato. Ciò dimostra che la diminuzione della mortalità infantile è imputabile soprattutto alla diminuzione della mortalità postneonatale dovuta a fattori di tipo esogeno legate all'ambiente igienico, sociale ed economico in cui vivono la madre e il bambino.

Tabella 3 - Alcuni indicatori di demografici

Regione	Anno 2007						
	Tasso fecondità totale	Tasso natalità	Tasso mortalità infantile	Tasso mortalità neonatale <1 giorno	Tasso mortalità neonatale 1-6gg	Tasso mortalità neonatale 1-29gg	Tasso mortalità neonatale 1 mese e oltre
Piemonte	1,35	8,8	2,80	0,84	0,58	0,65	0,73
Valle d'Aosta	1,48	9,9	3,31	0,83	0,83	0,00	1,66
Lombardia	1,45	10,0	3,02	0,79	0,62	0,62	0,99
Trentino Alto Adige	1,55	10,7	2,83	0,66	0,94	0,75	0,47
Bolzano	1,61	11,2	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento	1,51	10,1	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	1,43	9,9	2,91	0,64	0,62	0,74	0,91
Friuli V.G.	1,35	8,7	1,45	0,49	0,39	0,39	0,19
Liguria	1,25	7,6	3,60	0,92	1,17	1,01	0,50
Emilia Romagna	1,43	9,5	2,72	0,70	0,77	0,77	0,47
Toscana	1,33	8,8	2,64	0,70	0,80	0,61	0,54
Umbria	1,37	9,1	2,81	0,64	0,77	0,51	0,89
Marche	1,35	9,1	2,72	0,43	0,65	0,72	0,93
Lazio	1,31	9,5	3,57	0,90	0,84	0,59	1,25
Abruzzo	1,25	8,7	4,49	1,15	1,32	0,79	1,23
Molise	1,16	7,8	2,84	0,41	0,81	0,41	1,22
Campania	1,45	10,7	4,15	1,04	0,98	0,83	1,30
Puglia	1,30	9,4	4,00	0,96	0,96	0,88	1,20
Basilicata	1,18	8,2	0,21	0,00	0,00	0,00	0,21
Calabria	1,27	9,0	4,86	1,40	1,06	0,95	1,45
Sicilia	1,40	9,8	4,34	1,07	1,11	1,00	1,17
Sardegna	1,09	8,0	3,02	1,21	0,45	0,68	0,68
ITALIA	1,37	9,5	3,34	0,85	0,80	0,73	0,96

Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

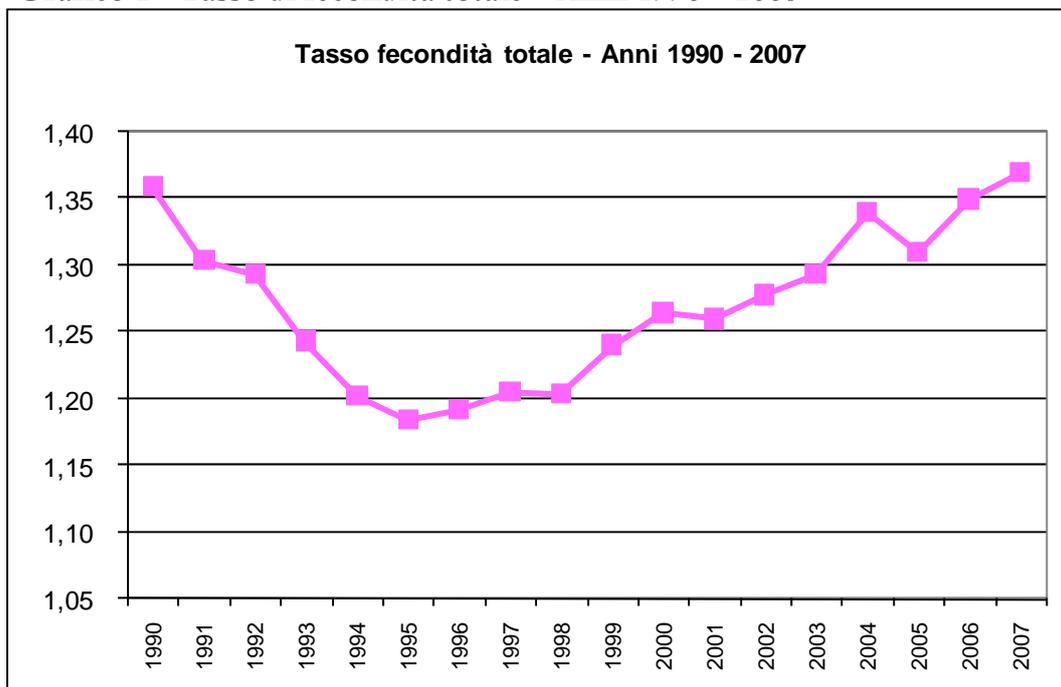
Tasso di fecondità totale: è la somma dei tassi specifici di fecondità, dove il tasso specifico di fecondità all'età X è il rapporto tra numero di nati vivi da donne di età X e l'ammontare della popolazione residente femminile (in età feconda 15-49) della stessa età per 1.000

Tasso di natalità: numero di nati vivi ogni 1.000 residenti

Tasso di mortalità infantile: numero di decessi entro il primo anno di vita ogni 1.000 nati vivi

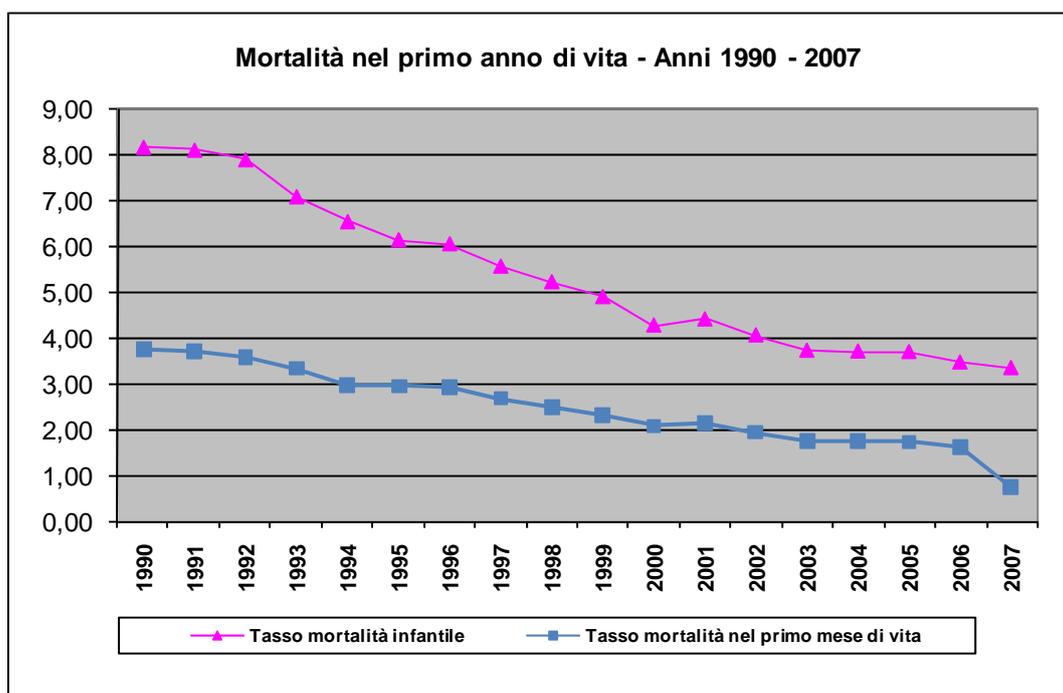
Tasso di mortalità neonatale: numero di decessi entro il primo mese di vita ogni 1.000 nati vivi

Grafico 1 - Tasso di fecondità totale – Anni 1990 – 2007



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Grafico 2 - Mortalità nel primo anno di vita – Anni 1990 - 2007



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Capitolo 3

Il luogo del parto



Il dato 2007 rivela che, a livello nazionale, oltre l' 88% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, l'11,4% nelle case di cura e solo 0,5% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse.

L'analisi congiunta della fonte informativa del Certificato di Assistenza al parto e dell'Anagrafica delle strutture di ricovero, permette di caratterizzare i punti nascita sul territorio nazionale, in funzione di alcune caratteristiche organizzative associate ai tre livelli assistenziali individuati dal Progetto Materno-infantile - D.M. 24 aprile 2000.

L'analisi ha interessato 541 punti nascita rilevati a livello nazionale.

Sono state individuate 5 classi di punti nascita, per numerosità di parti annui:

- meno di 500 parti annui
- almeno 500 e fino a 799 parti annui
- almeno 800 e fino a 999 parti annui
- almeno 1000 e fino a 2499 parti annui
- 2500 e più parti annui.

Il 67,0% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 197, rappresentano il 36,4% dei punti nascita totali. Il 9,0% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.

La distribuzione regionale dei parti per classi di punto nascita evidenzia situazioni diversificate a livello regionale.

Più precisamente nelle Regioni del nord, quali Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, oltre l'85% dei parti si svolge in punti nascita di grandi dimensioni (oltre 1000 parti annui). Tali strutture rappresentano oltre il 70% dei punti nascita della regione.

Un'organizzazione opposta della rete di offerta si registra nelle Regioni del Sud quali Abruzzo, Sicilia, Sardegna e Basilicata dove oltre il 25% dei parti si svolge in strutture con meno di 500 parti annui. In generale nelle altre Regioni del Sud si osserva una prevalenza dei parti nelle strutture con meno di 800 parti annui, in particolare in Abruzzo il 59% dei parti ha luogo in punti nascita con meno di 800 parti annui.

Per quanto attiene le Unità di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) e le Unità Operative di Neonatologia (UON), la presenza di dette unità è rilevata dall'anagrafica nazionale delle strutture di ricovero, qualora tali unità siano caratterizzate come reparti.

L'Unità di Terapia Intensiva Neonatale è presente in 117 dei 541 punti nascita analizzati: 94 Unità TIN sono collocate nei 197 punti nascita dove hanno luogo almeno 1.000 parti annui.

Le Unità Operative di Neonatologia sono presenti in 198 punti nascita di cui 129 svolgono più di 1.000 parti annui.

Le 5 classi di punti nascita sono state analizzate in relazione a: parti pre-termine (tra 24 e 36 settimane di gestazione), parti fortemente pre-termine (tra 24 e 31 settimane di gestazione).

Ogni 100 parti si registrano 6,5 parti pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti l'anno, la frequenza dei parti pre-termine raggiunge il 3,8%, di questi il 6,5% è costituito da parti fortemente pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti e senza la presenza di Unità Operativa di Neonatologia e/o Terapia intensiva neonatale tali percentuali sono, rispettivamente 3,3 e 5,1.

Tabella 4 - Distribuzione regionale dei parti secondo il luogo dove essi avvengono

Regione	Pubblico	Accreditato	Privato	Domicilio	Altro	Totale	% Non indicato errato	Parti
Piemonte	99,9	-	-	0,1	0,0	100,0	0,008	36.022
Valle d'Aosta	99,8	-	-	0,2	-	100,0	-	1.223
Lombardia	93,5	5,9	0,3	0,2	0,2	100,0	-	96.046
Prov. Auton. Bolzano	95,2	-	4,4	0,3	0,1	100,0	-	5.563
Prov. Auton. Trento	99,6	-	-	0,4	-	100,0	-	4.904
Veneto	99,8	-	-	0,1	0,0	100,0	-	46.850
Friuli Venezia Giulia	91,1	8,7	-	0,2	0,0	100,0	-	10.502
Liguria	98,7	-	0,9	0,2	0,3	100,0	5,843	11.108
Emilia Romagna	98,6	1,0	-	0,2	0,1	100,0	-	39.792
Toscana	99,0	0,4	0,5	0,0	0,0	100,0	-	32.359
Umbria	99,9	-	-	0,1	0,1	100,0	-	8.037
Marche	97,2	2,6	-	0,1	0,1	100,0	-	13.568
Lazio	81,4	15,1	3,6	-	-	100,0	-	54.971
Abruzzo	92,3	7,7	-	0,1	0,0	100,0	-	10.410
Molise	99,9	-	-	0,1	-	100,0	-	873
Campania	55,3	43,2	1,4	0,1	0,0	100,0	-	60.388
Puglia	86,4	13,5	-	0,1	0,0	100,0	-	34.519
Basilicata	99,8	-	-	0,0	0,1	100,0	-	4.273
Sicilia	78,3	17,6	-	4,1	0,0	100,0	-	37.935
Sardegna	87,4	12,4	-	0,1	0,1	100,0	0,009	11.026
Totale	88,2	10,7	0,7	0,4	0,1	100,0	0,125	520.369

Tabella 5 - Distribuzione per classi di parto del numero di parti e del numero di punti nascita secondo la tipologia di struttura

Classe di parti	Pubblica			Privata accreditata			Privata non accreditata			Totale		
	Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti	
		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
0-499	118	33.645	7,30	36	10.545	19,04	15	2.539	70,10	169	46.729	8,98
500-799	91	58.687	12,73	28	16.966	30,63	2	1.083	29,90	121	76.736	14,75
800-999	48	43.139	9,36	6	5.144	9,29				54	48.283	9,28
1000-2499	151	219.036	47,51	16	22.741	41,05				167	241.777	46,49
2500+	30	106.553	23,11							30	106.553	20,49
Totale	438	461.060	100,00	86	55.396	100,00	17	3.622	100,00	541	520.078	100,00

Grafico 3 - Distribuzione percentuale dei punti nascita per classe di parto

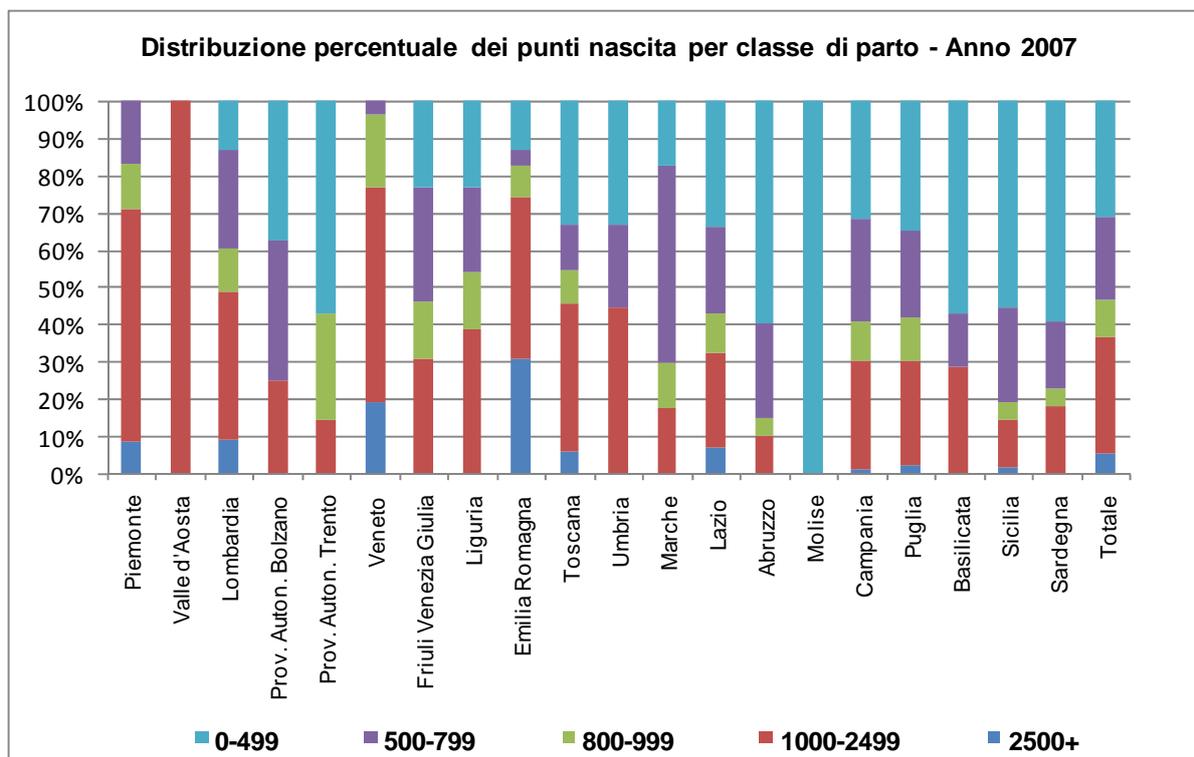


Grafico 4 - Distribuzione percentuale dei parti per classe di parto

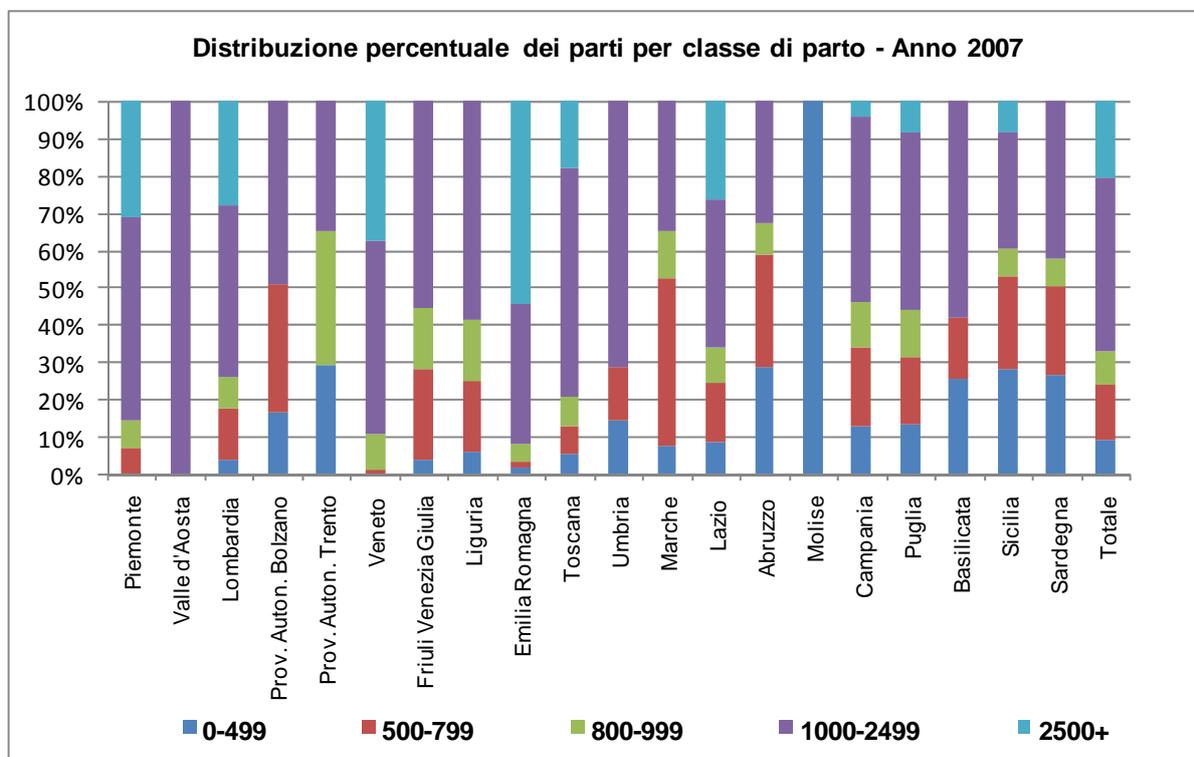


Tabella 6 - Unità operative di Terapia Intensiva Neonatale (U.T.I.N.) e di Neonatologia (U.O.N)

Numero di parti per punto nascita	Presenza dell'unità di neonatologia		Presenza dell'unità di terapia intensiva neonatale		Totale punti nascita	Totale parti		Numero medio di parti per punto nascita
	V.A.	%	V.A.	%		v.a.	%	
0-499	15	8,9	5	3,2	169	46.729	9,0	277
500-799	30	24,8	9	7,6	121	76.736	14,8	634
800-999	24	44,4	9	19,3	54	48.283	9,3	894
1000-2499	106	63,5	69	40,6	167	241.777	46,5	1.448
2500 e più	23	76,7	25	83,3	30	106.553	20,5	3.552
Totale	198	36,6	117	20,9	541	520.078	100,0	961

Tabella 7 - Presenza di neonatologia per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati Accreditati				Privati non accreditati			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	14	11,9	4.852	14,4	1	2,8	85	0,8				
500-799	30	33,0	20.024	34,1								
800-999	23	47,9	21.099	48,9	1	16,7	816	15,9				
1000-2499	102	67,5	152.455	69,6	4	25,0	5.809	25,5				
2500 e più	23	76,7	83.829	78,7								
Totale	192	43,8	282.259	61,2	6	7,0	6.710	12,1				

Tabella 8 - Presenza di terapia intensiva neonatale per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati accreditati				Privati non accreditati			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	5	4,2	1.080	3,2								
500-799	8	8,8	5.058	8,6	1	3,6	792	4,7				
800-999	9	18,8	8.144	18,9								
1000-2499	67	44,4	103.544	47,3	2	12,5	3.471	15,3				
2500 e più	25	83,3	91.476	85,9								
Totale	114	26,0	209.302	45,4	3	3,5	4.263	7,7				

Tabella 9 - Parti pre-termine e fortemente pre-termine secondo la numerosità dei parti per punto nascita

Numero parti per punto nascita	% Pre-termine (<37 sett.)		% Fortemente pre-termine (<32 sett.) sul totale pretermine	
		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>
0 - 499	3,80	3,35	6,49	5,07
500 - 799	4,69	3,00	6,53	4,36
800 - 999	5,40	2,22	8,44	4,71
1000 - 2499	6,91	1,13	14,16	4,73
2500 +	8,59	0,77	18,60	15,24
Totale	6,51	1,63	13,71	5,71

Capitolo 4

Caratteristiche delle madri



Nel 2007, il 15,9% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove quasi il 20% dei parti avviene da madri non italiane; in particolare, in Emilia Romagna, quasi un quarto delle nascite è riferito a madri straniere. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Africa (26,5%) e dell'Unione Europea (26,1%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 17,3% ed il 9,8% di quelle non italiane.

Per quanto riguarda l'età, i dati 2007 confermano per le italiane una percentuale di oltre il 65% dei parti nella classe di età tra 30-39 anni, mentre per le altre aree geografiche le madri hanno prevalentemente un'età compresa tra 20 e 29 anni (Altri Paesi Europei 63,9%, Africa 50,0%, Asia 56,8%). L'età media della madre è di 32,3 anni per le italiane mentre scende a 28,8 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 32,1 anni per le italiane e 28,0 anni per le straniere. La distribuzione per età della frequenza dei parti risulta diversa nei due gruppi, in particolare nel gruppo delle straniere si osserva una distribuzione più dispersa attorno al valore medio dovuta ad una maggiore frequenza di parti nelle fasce di età giovanili. L'età media al primo figlio è per le donne italiane quasi in tutte le Regioni superiore a 31 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27 anni.

Il livello di istruzione della madre può influenzare sia l'accesso ai servizi sia le strategie di assistenza verso il feto ed il neonato. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2007 il 40,7% ha una scolarità medio alta, il 36,6% medio bassa ed il 22,7% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (52,4%). Il livello di scolarità aumenta con l'aumentare dell'età al parto; in particolare circa l'82% delle donne con meno di 20 anni hanno al massimo conseguito un diploma di licenza media inferiore.

La frequenza di madri coniugate risulta pari all' 78,2%, mentre il 19,1% sono nubili e il 2,8% separate, divorziate o vedove. Con riferimento all'età le donne con meno di 20 anni sono nubili nel 67% dei casi mentre la percentuale di coniugate diminuisce drasticamente fra le partorienti con meno di 20 anni che rappresentano solo il 32,9% dei casi.

L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 60% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 29,5% sono casalinghe e il 6,7% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2007 è per il 58% quella di casalinga a fronte del 66,2% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.

Nella tabella 17 è descritta, a livello regionale, la distribuzione dei parti secondo il numero degli aborti spontanei avuti dalle partorienti in gravidanze precedenti.

In media, a livello nazionale, ogni donna che ha partorito nel 2007 ha avuto 0,18 aborti in concepimenti precedenti, nell'86,15% dei casi le madri non hanno mai avuto in precedenza aborti spontanei, il 13,14% hanno avuto 1 o 2 aborti spontanei e nello 0,7% più di 2 aborti spontanei.

Tabella 10 - Distribuzione regionale dei parti per area geografica di provenienza della madre

Regione	Italia	UE	Altri Paesi europei	Africa	America Centro Sud	America del Nord	Asia	Oceania	Apolide o Non indicato/errato	Totale
Piemonte	77,88	7,30	4,28	7,27	1,95	0,04	1,27	0,01	0,17	36.022
Valle d'Aosta	83,47	4,42	2,37	7,94	1,47	0,08	0,25	-	0,08	1.223
Lombardia	77,61	4,06	3,25	7,04	3,33	0,07	4,62	0,02	1,67	96.046
Prov. Auton. Bolzano	85,84	3,78	4,04	3,05	0,96	0,09	2,22	0,02	2,14	5.563
Prov. Auton. Trento	80,01	4,97	6,13	5,51	1,42	-	1,96	-	1,14	4.904
Veneto	77,07	4,99	4,87	6,89	1,30	0,06	4,80	0,02	1,41	46.850
Friuli Venezia Giulia	81,62	4,82	5,01	4,71	1,21	0,18	2,43	0,02	1,50	10.502
Liguria	82,94	2,85	4,16	3,49	5,26	0,08	1,20	0,01	0,97	11.108
Emilia Romagna	75,60	3,94	5,67	9,09	1,27	0,05	4,37	0,01	0,29	39.792
Toscana	79,04	4,75	5,18	3,35	1,57	0,21	5,88	0,03	0,69	32.359
Umbria	78,20	7,04	5,74	4,87	2,35	0,17	1,64	-	11,09	8.037
Marche	80,37	3,45	5,97	5,21	1,45	0,07	3,48	-	2,56	13.568
Lazio	84,11	8,08	2,05	1,61	1,69	0,10	2,34	0,02	0,19	54.971
Abruzzo	91,49	2,79	2,65	1,34	0,55	0,04	1,13	-	13,15	10.410
Molise	98,17	1,03	-	0,46	0,23	-	0,11	-	-	873
Campania	95,35	1,75	1,21	0,65	0,29	0,03	0,72	0,00	1,34	60.388
Puglia	95,96	1,55	1,29	0,58	0,26	0,06	0,29	0,00	0,19	34.519
Basilicata	97,88	1,10	0,45	0,28	0,07	-	0,19	0,02	0,44	4.273
Sicilia	95,98	1,67	0,35	0,95	0,24	0,05	0,73	0,01	0,22	37.935
Sardegna	95,80	1,81	0,55	0,77	0,36	0,01	0,69	-	0,18	11.026
Totale	84,09	4,15	3,16	4,21	1,56	0,07	2,75	0,01	1,31	520.369

Grafico 5 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza della madre

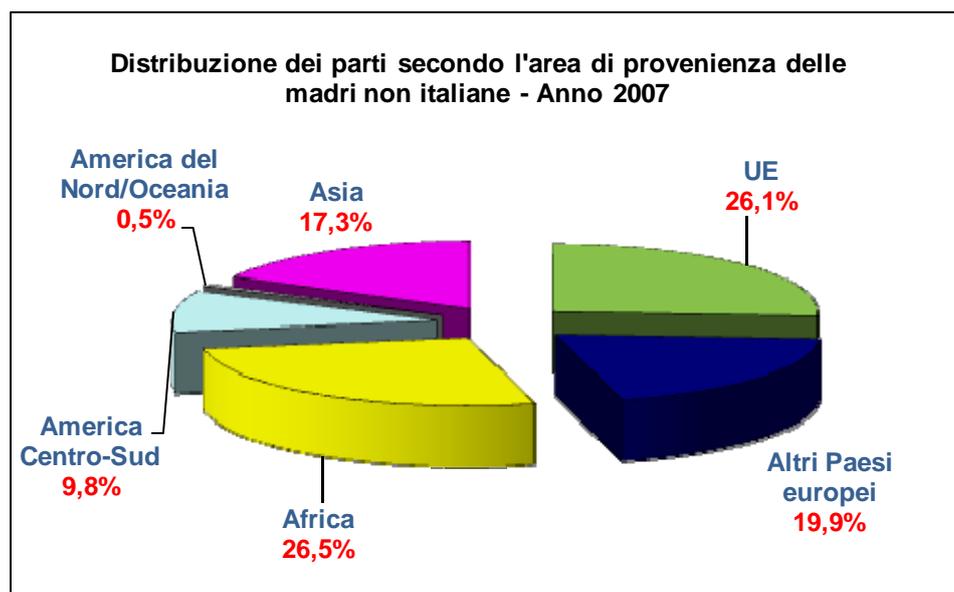


Tabella 11 - Distribuzione regionale dei parti secondo l'età della madre

Codice Regione	Classe d'età della madre				Totale parti	% Non indicato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +		
Piemonte	1,12	29,91	62,77	6,20	36.022	0,05
Valle d'Aosta	0,74	29,71	62,68	6,87	1.223	0,08
Lombardia	1,12	28,09	64,14	6,64	96.046	0,64
Prov. Auton. Bolzano	1,21	31,04	61,26	6,49	5.563	0,05
Prov. Auton. Trento	0,98	30,09	62,03	6,90	4.904	0,16
Veneto	0,92	29,00	63,43	6,64	46.850	0,00
Friuli Venezia Giulia	0,86	27,77	64,01	7,36	10.502	0,06
Liguria	1,10	25,11	64,94	8,85	11.108	0,69
Emilia Romagna	1,05	29,86	62,18	6,92	39.792	0,22
Toscana	1,00	27,99	63,53	7,47	32.359	0,01
Umbria	0,96	31,26	61,65	6,13	8.037	0,40
Marche	1,11	29,71	62,75	6,44	13.568	1,30
Lazio	1,21	26,78	64,05	7,96	54.971	0,05
Abruzzo	1,17	29,57	62,80	6,45	10.410	1,48
Molise	1,61	32,60	61,41	4,38	873	0,57
Campania	2,47	39,07	53,71	4,74	60.388	0,52
Puglia	2,13	33,90	58,43	5,54	34.519	2,01
Basilicata	1,35	31,81	61,43	5,41	4.273	0,91
Sicilia	3,35	37,41	54,11	5,14	37.935	0,34
Sardegna	1,61	25,84	63,56	8,99	11.026	13,07
Totale	1,49	30,73	61,28	6,50	520.369	0,74

Tabella 12 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre

Classe d'età	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale
	Italia	UE (Unione Europea)	Altri Paesi europei	Africa	America Centro Sud	America del Nord	Asia	Oceania	
12 - 14	0,01	0,03	0,02	0,01	0,04	-	0,01	-	0,01
15 - 19	1,21	4,16	3,18	1,94	3,16	0,28	1,26	-	1,48
20 - 29	26,15	52,79	63,85	49,97	42,75	20,72	56,80	19,40	30,73
30 - 39	65,49	40,20	31,16	43,80	48,41	68,78	39,10	68,66	61,28
40 - 49	7,11	2,81	1,76	4,28	5,62	10,22	2,82	11,94	6,48
50 - 65	0,02	0,00	0,02	0,01	0,01	-	0,01	-	0,02
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Grafico 6 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre

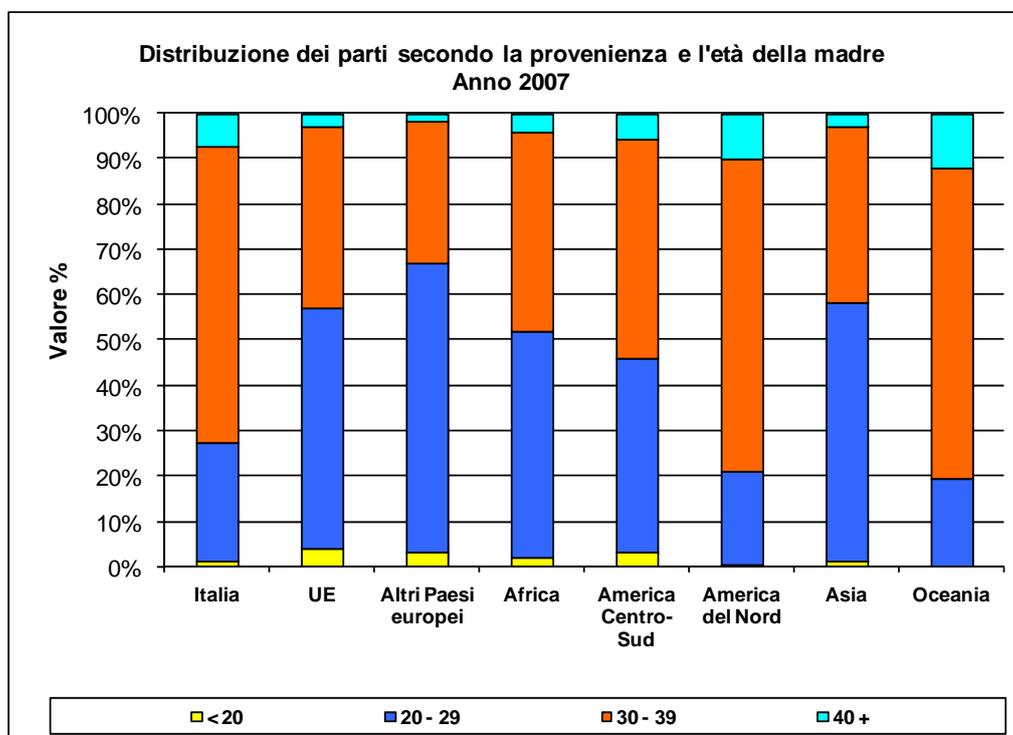


Grafico 7 - Distribuzione regionale dell'età media al primo figlio secondo la cittadinanza della madre

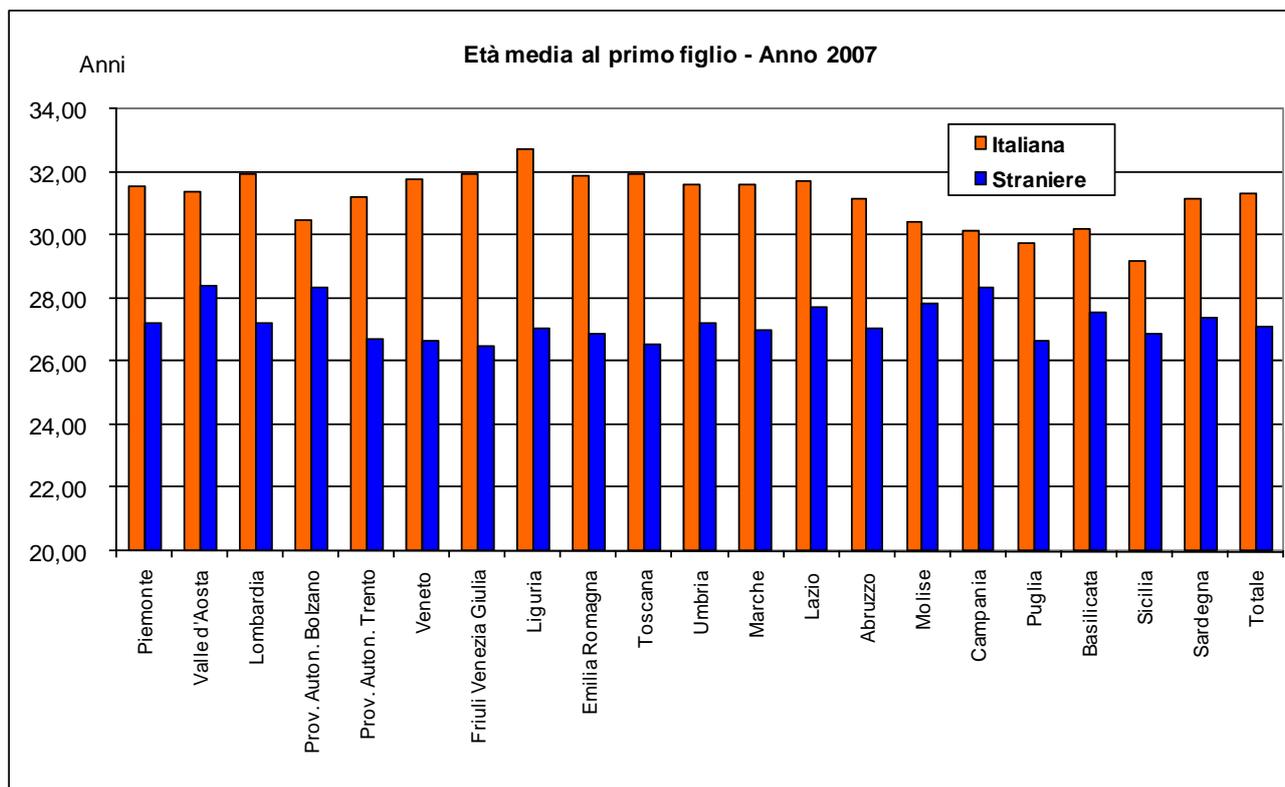


Grafico 8 - Distribuzione dei parti secondo l'età e la cittadinanza della madre

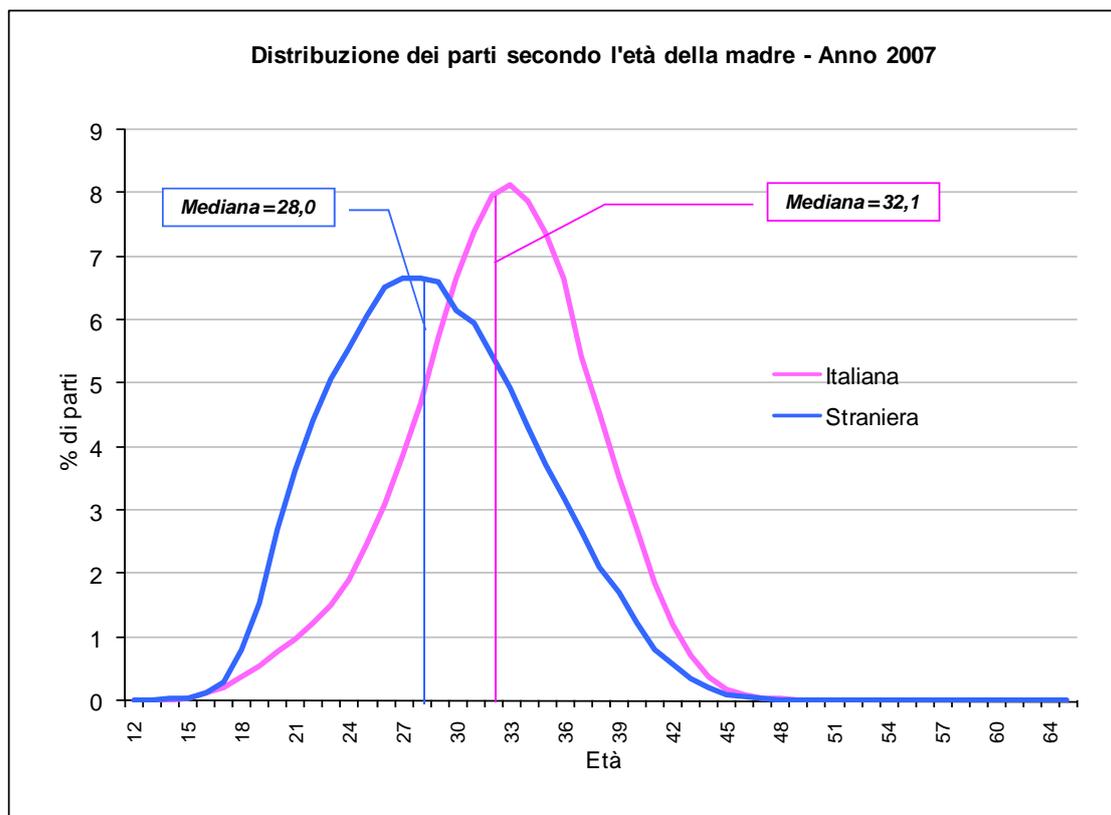


Tabella 13 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio, la cittadinanza e l'età della madre

Titolo di studio	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Elementare/media inferiore	81,7	47,8	30,5	31,8	36,6
Diploma superiore	14,8	39,3	42,1	39,3	40,7
Laurea	3,4	13,0	27,4	28,8	22,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Titolo di studio	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Elementare/media inferiore	33,5	52,4	36,6
Diploma superiore	41,8	34,9	40,7
Laurea	24,7	12,6	22,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 9 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio e la cittadinanza della madre

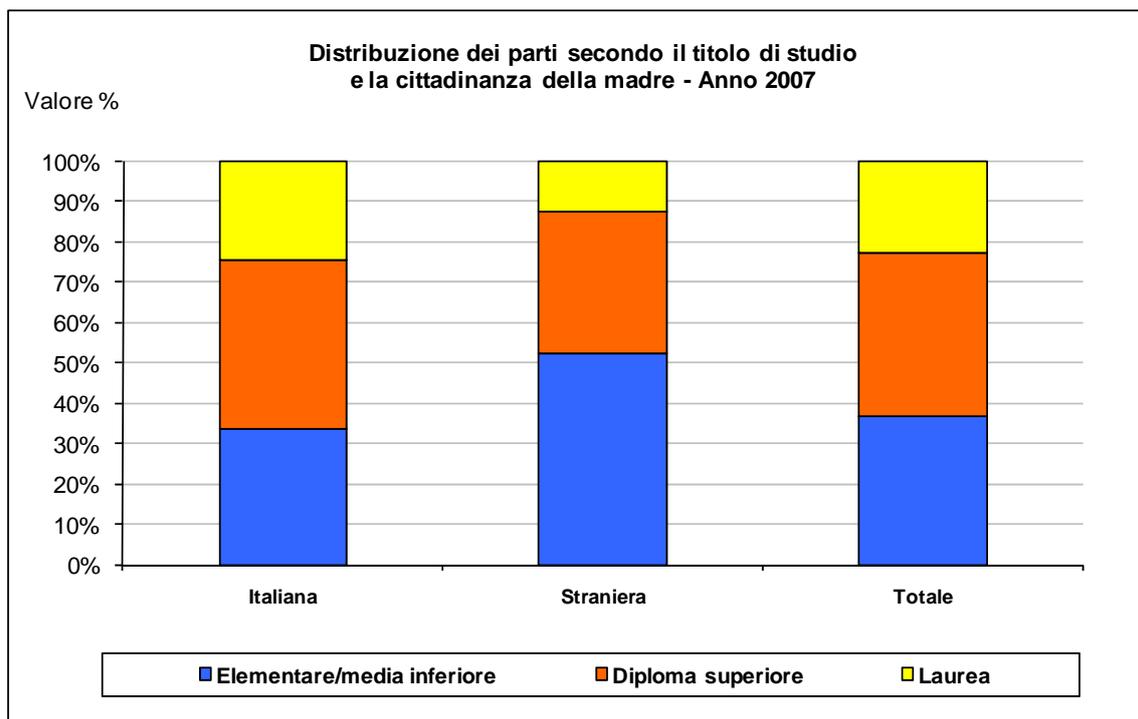


Tabella 14 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile, la cittadinanza e l'età della madre

Stato civile	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Nubile	66,5	23,7	15,8	17,3	19,1
Coniugata	32,9	75,2	81,2	75,2	78,2
Separata	0,2	0,8	1,8	3,6	1,6
Divorziata	0,1	0,3	1,1	3,3	1,0
Vedova	0,2	0,1	0,2	0,5	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato civile	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Nubile	18,7	21,1	19,1
Coniugata	78,6	76,4	78,2
Separata	1,7	1,2	1,6
Divorziata	0,9	1,1	1,0
Vedova	0,2	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 10 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile e la cittadinanza della madre

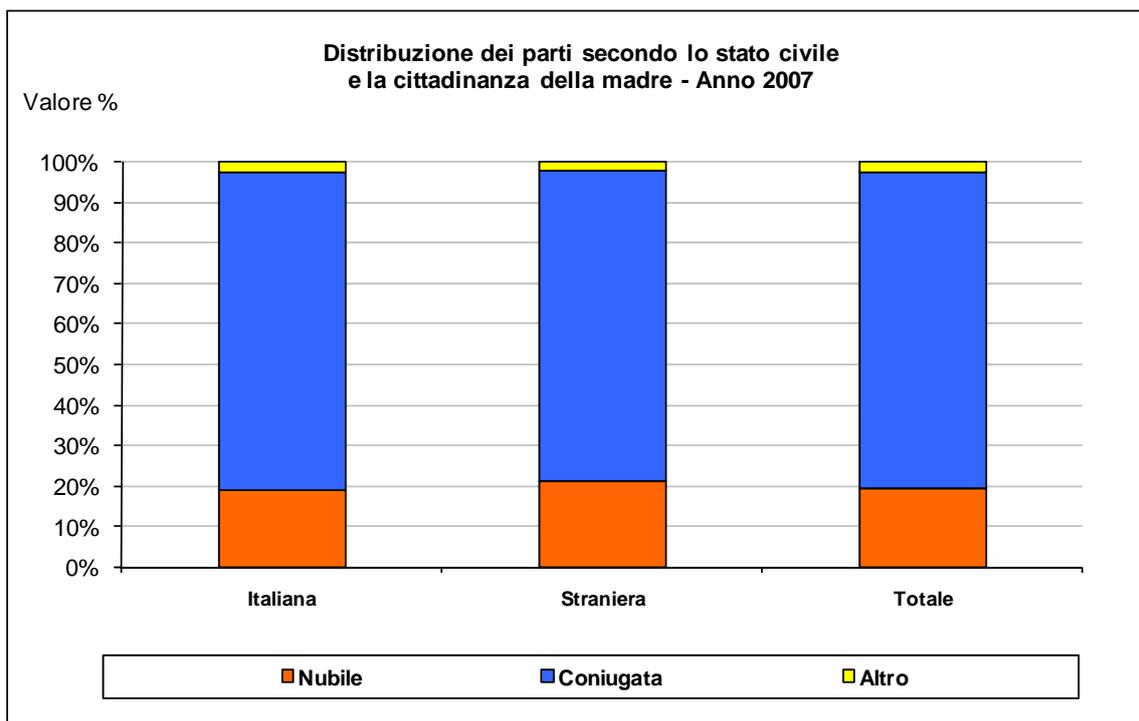


Tabella 15 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale, la cittadinanza e l'età della madre

Stato professionale	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Occupata	7,6	43,4	67,9	69,7	60,0
Disoccupata	17,8	9,6	5,4	4,2	6,7
Casalinga	57,9	42,8	23,3	22,9	29,5
Studentessa	16,0	3,6	2,8	2,4	3,2
Altro	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato professionale	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Occupata	66,2	30,6	60,0
Disoccupata	6,0	9,8	6,7
Casalinga	23,4	58,0	29,5
Studentessa	3,6	1,2	3,2
Altro	0,8	0,5	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 11 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e la cittadinanza della madre

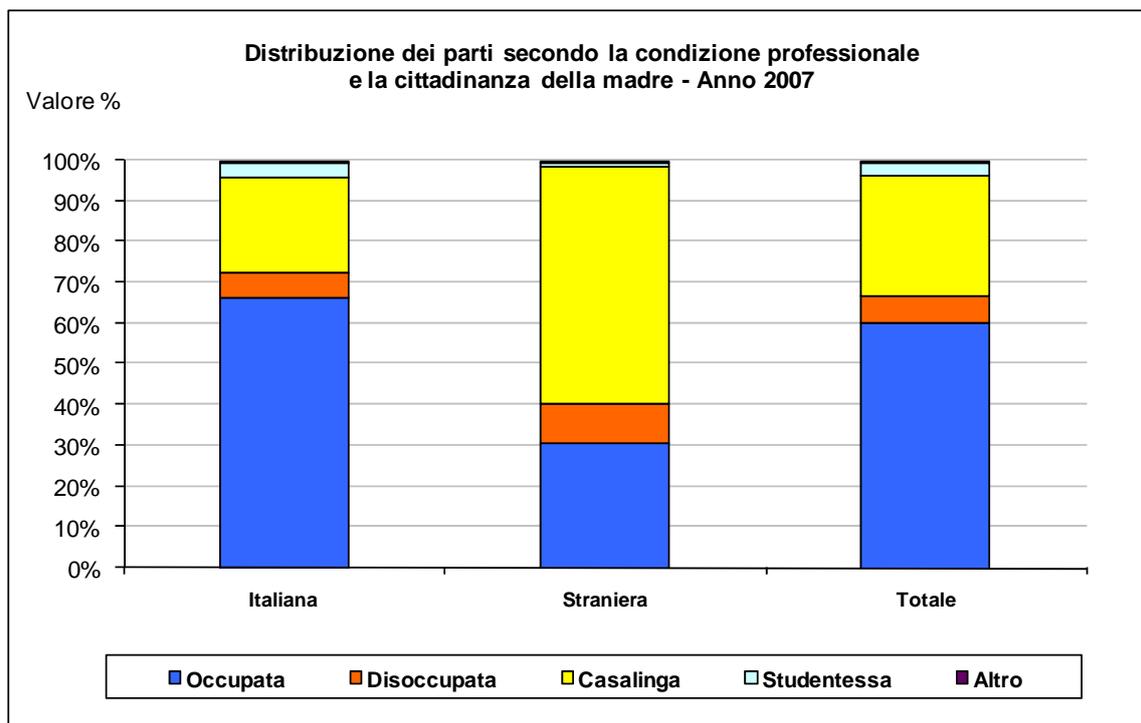


Tabella 16 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre

Stato civile	Condizione professionale					Totale
	Occupata	Disoccupata	Casalinga	Studentessa	Altro	
Nubile	21,0	27,6	15,6	20,0	15,6	19,7
Coniugata	75,9	69,3	82,1	78,6	81,9	77,4
Separata	1,8	2,0	1,5	1,0	1,5	1,7
Divorziata	1,2	0,9	0,7	0,4	0,8	1,0
Vedova	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Grafico 12 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre

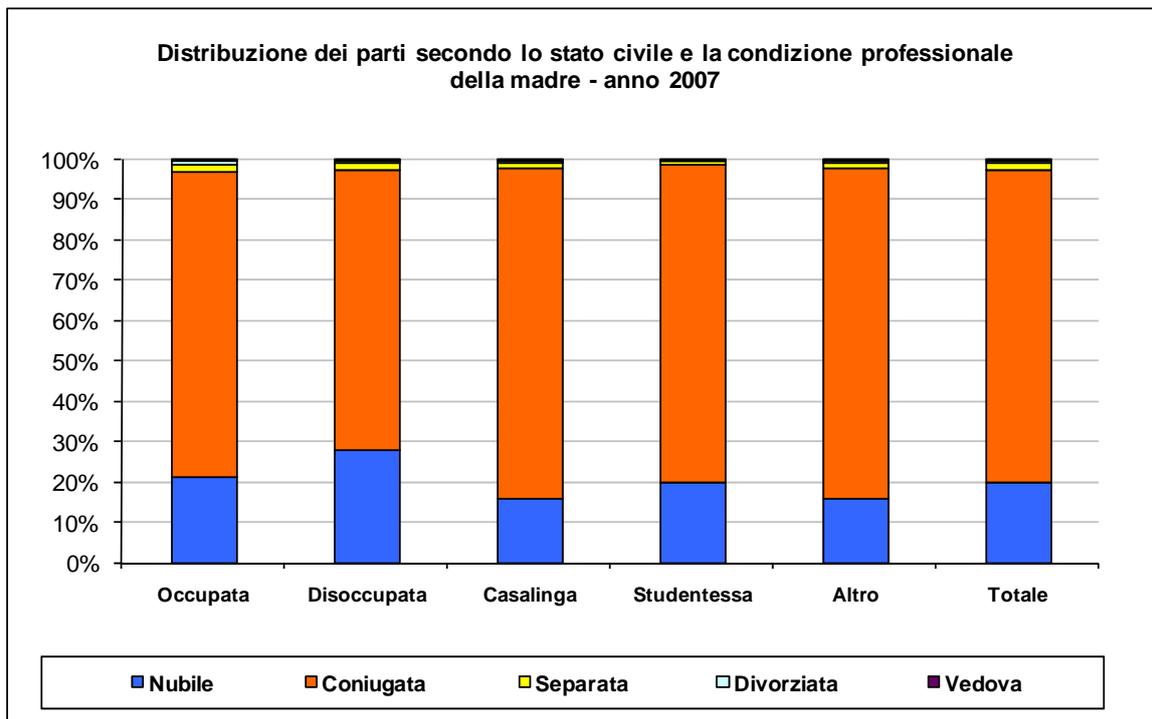


Tabella 17 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti

Regione	Aborti spontanei progressi per parto	Aborti spontanei progressi (valore %)			Totale parti
		Nessuno	1 - 2	>2	
Piemonte	0,19	85,15	14,06	0,80	36.022
Valle d'Aosta	0,20	84,87	14,31	0,82	1.223
Lombardia	0,22	82,59	16,62	0,79	96.046
Prov. Auton. Bolzano	0,21	84,16	14,94	0,90	5.563
Prov. Auton. Trento	0,21	83,20	16,21	0,59	4.904
Veneto	0,22	82,71	16,48	0,81	46.850
Friuli Venezia Giulia	0,17	86,83	12,47	0,70	10.502
Liguria	0,20	84,51	14,67	0,83	11.108
Emilia Romagna	0,21	83,94	15,21	0,85	39.792
Toscana	0,17	86,63	12,86	0,52	32.359
Umbria	0,21	83,44	15,83	0,73	8.037
Marche	0,19	85,13	14,14	0,74	13.568
Lazio	-	100,00	-	-	54.971
Abruzzo	0,17	87,04	12,19	0,77	10.410
Molise	0,15	88,55	11,00	0,46	873
Campania	0,20	85,62	13,50	0,88	60.388
Puglia	0,18	86,60	12,63	0,76	34.519
Basilicata	0,19	85,33	13,90	0,77	4.273
Sicilia	0,21	84,58	14,49	0,93	37.935
Sardegna	0,19	85,51	13,73	0,76	11.026
Totale	0,18	86,15	13,14	0,71	520.369

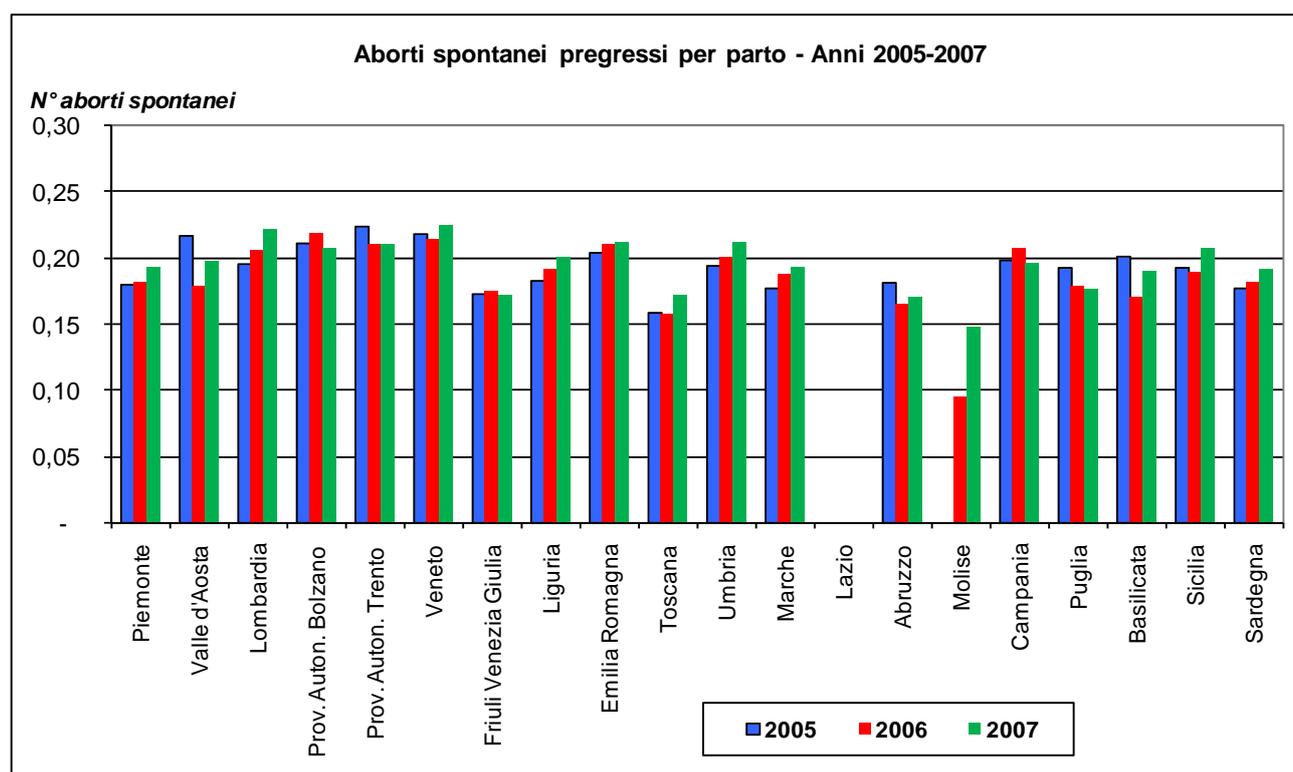
Tabella 18 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per numero di parti precedenti

Parti precedenti	Aborti spontanei (valore %)				Totale parti
	Nessuno	1-2	>2	%	
Nessuno	90,07	9,49	0,44	100,00	281.839
1-2	82,13	16,96	0,91	100,00	225.458
3-4	72,12	25,22	2,66	100,00	11.781
>4	67,31	25,33	7,36	100,00	1.291
Totale	86,15	13,14	0,71	100,00	520.369

Tabella 19 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per età della madre

Classe d'età	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti	
	Nessuno	1-2	>2	%	v.a.
12-14	92,86	7,14	-	100,00	70
15-19	96,35	3,57	0,08	100,00	7.623
20-29	90,66	9,06	0,29	100,00	158.735
30-39	84,89	14,36	0,75	100,00	316.554
40-49	74,55	23,01	2,44	100,00	33.453
50-65	80,73	17,43	1,83	100,00	109
Errata	85,95	13,29	0,76	100,00	3.825
Totale	86,15	13,14	0,71	100,00	520.369

Grafico 13 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei pregressi per parto



Capitolo 5

La gravidanza



5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza

Per quanto riguarda le visite di controllo in gravidanza, a livello nazionale, escludendo le schede con codifica errata o non presente, in oltre l'84% delle gravidanze sono state effettuate oltre 4 visite.

Analizzando la percentuale di gravidanze in cui viene effettuata la prima visita oltre la 12° settimana di gestazione si evidenziano alcune correlazioni significative con le caratteristiche socio-demografiche delle madri rappresentate da: la cittadinanza, il titolo di studio e l'età.

Per le donne italiane si ha una percentuale pari al 3,6% mentre tale percentuale sale al 16,2% per le donne straniere.

Le donne con scolarità medio-bassa effettuano la prima visita più tardivamente, la percentuale delle donne che effettuano la prima visita oltre la 12° settimana è pari a circa l'8% mentre per le donne con scolarità medio-alta la percentuale è di 3,5%.

Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (15,7% nelle madri con meno di 20 anni).

Non si evidenziano differenze significative in relazione allo stato civile della madre.

L'analisi del decorso della gravidanza evidenzia che il decorso della gravidanza non influenza la numerosità delle visite effettuate.

Per quanto concerne le ecografie, nel 2007 a livello nazionale, sono state effettuate in media 5,1 ecografie per ogni parto con valori regionali variabili tra 3,9 ecografie per parto nella P. A. Trento e 6,6 ecografie per parto nella Regione Abruzzo.

Per il 72,4% delle gravidanze, si registra un numero di ecografie superiore a 3, valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute. I dati rilevati riflettono il fenomeno, già analizzato altrove, dell'eccessiva medicalizzazione e di un sovrautilizzo delle prestazioni diagnostiche in gravidanza.

Il numero di ecografie effettuate non sembra avere alcuna correlazione con il decorso della gravidanza.

Nell'ambito delle tecniche diagnostiche prenatali invasive, l'amniocentesi è quella più usata, seguita dall'esame dei villi coriali (nel 3,39% delle gravidanze) e dalla funicolocentesi (nello 0,6%). In media ogni 100 parti sono state effettuate 15,4 amniocentesi.

L'utilizzo di tale indagine prenatale è diversificato a livello regionale, nelle regioni meridionali si registra una percentuale al di sotto del 12% (ad eccezione della Sardegna) mentre i valori più alti si hanno in Valle d'Aosta (37,1%) e Liguria (27,6%).

A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato nel 43,43% dei parti.

Tabella 20 - Distribuzione regionale delle visite di controllo effettuate in gravidanza

Regione	Visite di controllo in gravidanza (valori %)					Totale
	<i>nessuna</i>	<i><= 4</i>	<i>oltre 4</i>	<i>Totale</i>	<i>non indicato</i>	
Piemonte	3,9	18,3	77,9	100,0	-	36.022
Valle d'Aosta	0,5	11,6	87,9	100,0	-	1.223
Lombardia	1,8	9,5	88,7	100,0	2,8	96.046
Prov. Auton. Bolzano	0,0	6,3	93,6	100,0	-	5.563
Prov. Auton. Trento	0,0	23,5	76,4	100,0	-	4.904
Veneto	0,5	20,6	78,9	100,0	0,4	46.850
Friuli Venezia Giulia	0,9	11,0	88,1	100,0	4,1	10.502
Liguria	0,4	3,9	95,7	100,0	2,2	11.108
Emilia Romagna	0,3	9,1	90,6	100,0	-	39.792
Toscana	1,4	11,7	86,8	100,0	1,7	32.359
Umbria	0,5	6,3	93,2	100,0	0,3	8.037
Marche	0,5	5,5	94,0	100,0	2,9	13.568
Lazio					100,0	54.971
Abruzzo	0,7	28,6	70,7	100,0	0,8	10.410
Molise	6,1	7,5	86,3	100,0	34,7	873
Campania	2,7	23,2	74,1	100,0	3,7	60.388
Puglia	0,5	8,4	91,2	100,0	0,8	34.519
Basilicata	1,0	33,9	65,1	100,0	1,0	4.273
Sicilia	0,9	18,3	80,8	100,0	3,7	37.935
Sardegna	0,5	2,4	97,1	100,0	-	11.026
Totale	1,4	14,2	84,4	100,0	12,3	520.369

Tabella 21 - Visite di controllo in gravidanza secondo la cittadinanza, il titolo di studio, l'età e lo stato civile della madre

		<i>nessuna visita (%)</i>	<i>Visita oltre la 12° settimana (%)</i>
Cittadinanza	Non indicato/errato:	13,4	4,2
	Italiana	1,1	3,6
	Straniera	2,6	16,2
Titolo di studio della madre	Non indicato/errato:	14,6	5,3
	Laurea/Diploma univ.	1,3	3,5
	Diploma superiore	1,0	4,7
	Media inferiore	1,3	8,3
	Elementare o nessun titolo	3,2	7,6
Età della madre	Non indicato/errato:	13,0	3,8
	< 20	4,0	15,7
	20 - 29	1,6	8,2
	30 - 39	1,2	4,2
	40 +	1,3	4,6
Stato civile della madre	Non indicato/errato:	14,4	15,6
	Coniugata	1,2	5,7
	Nubile	1,8	7,5
	Separata	1,5	6,0
	Divorziata	1,5	5,5
	Vedova	1,9	5,3

Tabella 22 - Distribuzione delle visite di controllo effettuate per decorso della gravidanza

Visite di controllo in gravidanza	Decorso della gravidanza		Totale parti
	Fisiologico	Patologico	
nessuna	1,3	1,4	1,4
<= 4	14,1	14,1	14,2
oltre 4	84,6	84,5	84,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 23 - Distribuzione regionale delle ecografie effettuate in gravidanza

Regione	Ecografie per parto	Numero di ecografie (valore %)				% Nessuna/non indicato
		1-3	4-6	7 e più	Totale	
Piemonte	4,3	38,9	48,9	12,2	100,0	3,9
Valle d'Aosta	5,3	20,9	52,8	26,3	100,0	0,7
Lombardia	4,6	37,8	43,8	18,4	100,0	3,5
Prov. Auton. Bolzano	4,4	30,6	58,4	11,0	100,0	0,7
Prov. Auton. Trento	3,9	44,9	51,0	4,1	100,0	0,4
Veneto	4,4	39,6	46,3	14,2	100,0	1,0
Friuli Venezia Giulia	4,9	15,9	67,4	16,6	100,0	2,5
Liguria	6,5	11,4	34,3	54,3	100,0	3,4
Emilia Romagna	4,9	35,0	42,6	22,3	100,0	3,2
Toscana	4,9	32,8	46,2	21,1	100,0	6,5
Umbria	5,9	12,1	48,9	39,1	100,0	2,5
Marche	4,8	28,9	51,7	19,4	100,0	3,1
Lazio						100,0
Abruzzo	6,6	6,3	40,8	52,9	100,0	1,8
Molise						100,0
Campania	5,9	14,0	49,9	36,1	100,0	5,1
Puglia	6,0	7,9	55,7	36,4	100,0	10,7
Basilicata	6,5	6,2	44,0	49,8	100,0	2,2
Sicilia	5,3	19,3	55,9	24,8	100,0	4,1
Sardegna	5,9	9,3	53,9	36,8	100,0	74,6
Totale	5,1	27,5	48,1	24,3	100,0	15,9

Tabella 24 - Distribuzione delle ecografie effettuate per decorso della gravidanza

Decorso della gravidanza	Ecografie per gravidanza		
	2005	2006	2007
Fisiologica	4,80	4,84	5,07
Patologica	4,99	5,01	5,25
non indicato	0,48	0,42	5,22
Totale	4,25	4,29	5,08

Grafico 14 - Numero medio di ecografie per gravidanza – Anni 2003-2005

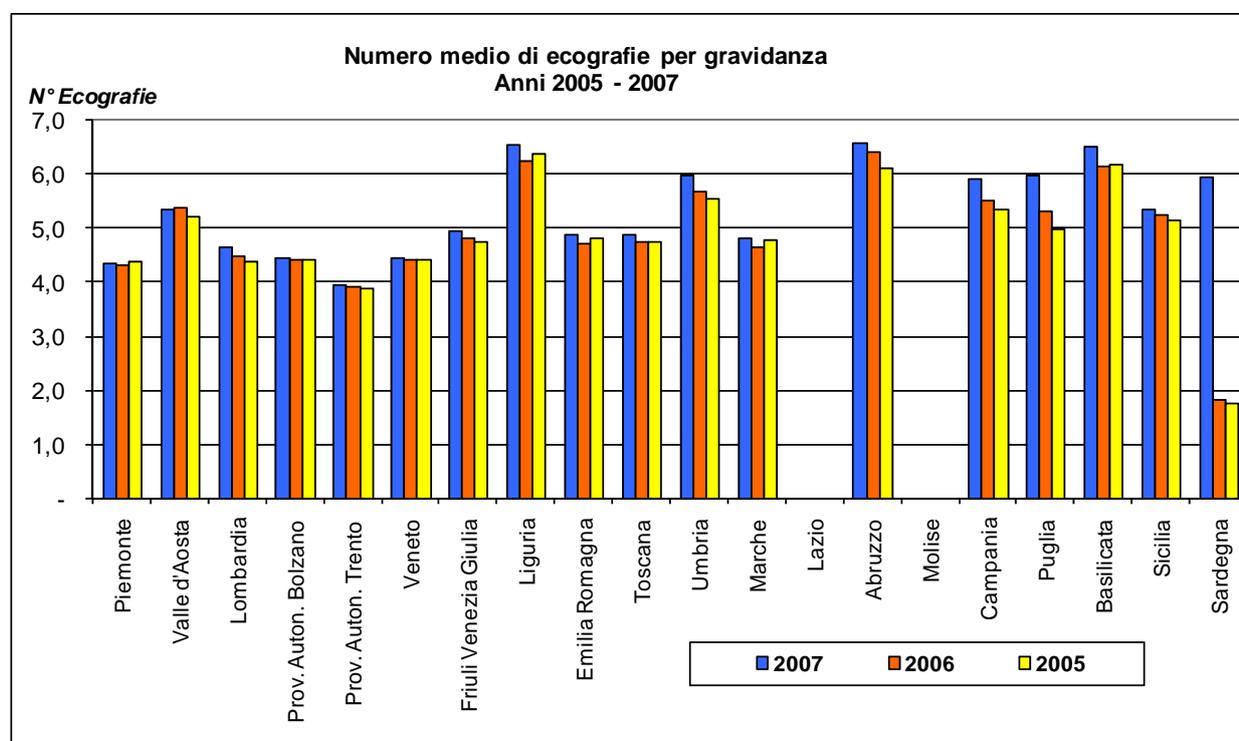


Tabella 25 - Distribuzione regionale degli esami prenatali effettuati in gravidanza

Regione	% Esami effettuati			Totale parti
	<i>Villi Coriali</i>	<i>Amniocentesi</i>	<i>Fetoscopia/ Funicolacentesi</i>	
Piemonte	2,8	11,0	0,4	36.022
Valle d'Aosta	0,8	37,1	-	1.223
Lombardia	5,9	13,8	0,6	96.046
Prov. Auton. Bolzano	2,7	4,6	4,4	5.563
Prov. Auton. Trento	6,6	9,0	0,4	4.904
Veneto	7,8	12,2	0,3	46.850
Friuli Venezia Giulia	2,6	19,6	0,4	10.502
Liguria	2,5	27,6	0,6	11.108
Emilia Romagna	5,3	22,6	0,8	39.792
Toscana	3,5	25,9	0,8	32.359
Umbria	0,4	26,4	0,2	8.037
Marche	8,8	9,7	0,4	13.568
Lazio	0,6	22,7		54.971
Abruzzo	0,9	9,5	0,5	10.410
Molise				873
Campania	0,3	11,6	0,2	60.388
Puglia	1,2	10,7	0,7	34.519
Basilicata				4.273
Sicilia	1,2	7,3	0,5	37.935
Sardegna	3,1	16,8	0,5	11.026
Totale	3,4	15,4	0,6	520.369

(*) La percentuale è calcolata sul totale dei parti per i quali è stato indicato in modo corretto l'effettuazione o meno dell'esame

Tabella 26 - Distribuzione regionale delle amniocentesi secondo l'età della madre

Regione	Amniocentesi (Valori %)						Totale	% Non indicato/errato
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40		
Piemonte	1,42	1,68	3,84	20,64	37,68	43,65	36.022	0,05
Valle d'Aosta	3,19	12,95	32,48	64,05	66,93	68,00	1.223	0,08
Lombardia	1,55	2,52	6,26	25,44	40,83	39,36	96.046	7,73
Prov. Auton. Bolzano	0,57	0,79	2,04	7,11	15,82	19,48	5.563	0,05
Prov. Auton. Trento	0,22	1,32	2,58	18,81	29,69	31,19	4.904	0,16
Veneto	1,91	2,85	6,59	22,38	32,91	32,60	46.850	3,30
Friuli Venezia Giulia	3,10	3,47	7,09	36,28	57,18	62,53	10.502	0,06
Liguria	2,61	5,12	12,57	47,63	69,14	68,15	11.108	1,75
Emilia Romagna	3,02	7,12	16,85	41,26	48,83	45,19	39.792	3,07
Toscana	3,32	8,30	18,66	42,37	56,38	56,53	32.359	6,24
Umbria	4,78	10,75	20,80	45,00	60,83	60,71	8.037	1,41
Marche	1,31	2,94	4,79	15,67	24,87	32,97	13.568	24,46
Lazio	4,36	8,24	17,70	33,71	45,77	51,53	54.971	0,12
Abruzzo	1,69	2,37	5,31	13,64	29,26	37,47	10.410	2,26
Molise							873	100,00
Campania	2,64	4,78	9,96	21,29	33,92	37,59	60.388	6,35
Puglia	1,83	2,74	4,70	22,75	38,55	40,91	34.519	3,44
Basilicata							4.273	100,00
Sicilia	1,51	2,54	4,89	13,82	23,07	30,31	37.935	4,20
Sardegna	2,22	3,26	5,22	27,68	45,00	49,73	11.026	13,07
Totale	2,34	4,33	9,51	27,58	41,16	43,43	520.369	5,61

Capitolo 6

Il parto



6.1. Durata della gestazione

I dati relativi alla durata della gestazione sono stati analizzati suddividendo in quattro classi le settimane di gestazione: meno di 32 settimane, tra 32 e 36 settimane che rappresentano i parti pre-termine, la classe 37-42 dei parti a termine e maggiore di 42.

A livello nazionale, escludendo i valori non indicati o errati, la percentuale dei parti pre-termine è pari al 6,5%, la componente dei parti fortemente pre-termine è pari all'0,9% mentre il 93,3% delle nascite avviene tra la 37° e la 42° settimana.

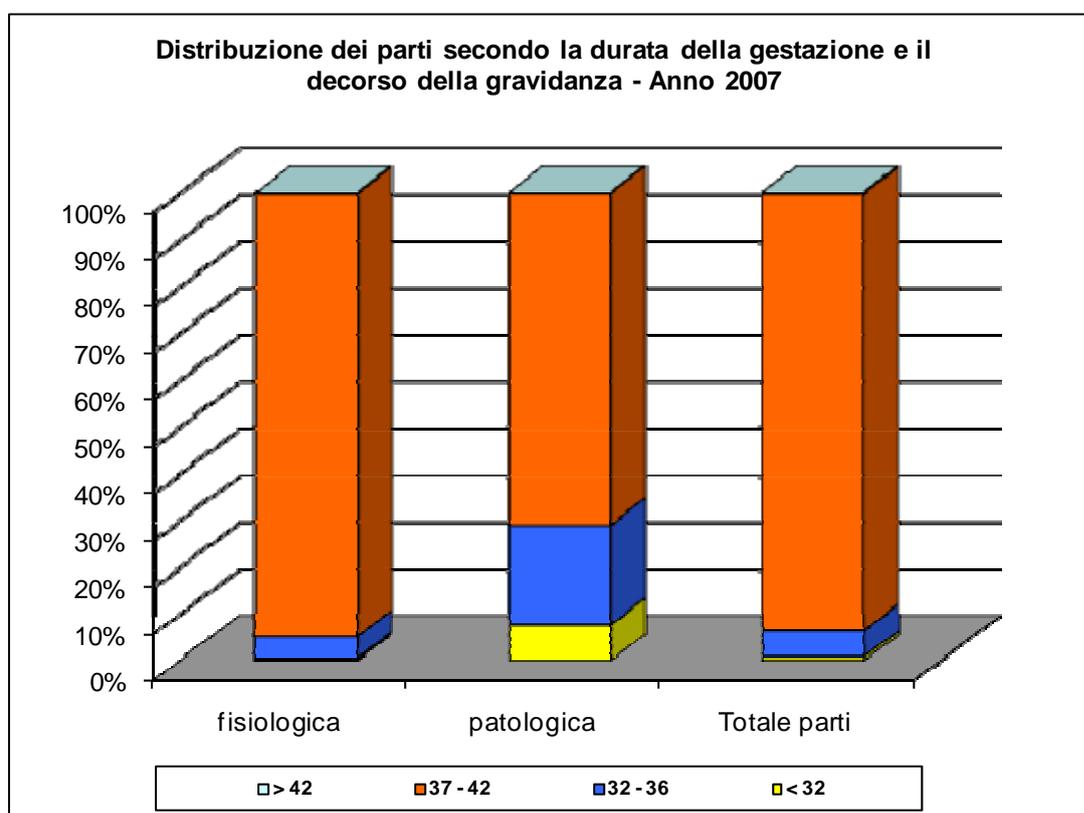
Tabella 27 - Distribuzione regionale dei parti per durata della gestazione

Regione	Età gestazionale (classi)				Totale parti	% Non indicato/errato
	< 32	32 - 36	37 - 42	> 42		
Piemonte	0,9	6,1	92,6	0,4	36.022	0,18
Valle d'Aosta	0,8	5,4	93,8	-	1.223	0,08
Lombardia	0,9	5,5	93,2	0,4	96.046	1,94
Prov. Auton. Bolzano	0,8	5,8	93,4	0,1	5.563	0,16
Prov. Auton. Trento	0,9	5,6	93,5	-	4.904	0,02
Veneto	1,1	5,8	93,1	0,0	46.850	0,18
Friuli Venezia Giulia	0,9	5,9	93,2	-	10.502	0,04
Liguria	1,1	5,9	92,9	0,1	11.108	1,99
Emilia Romagna	1,0	6,3	92,3	0,3	39.792	0,49
Toscana	0,8	5,5	93,6	0,2	32.359	0,46
Umbria	0,8	4,7	94,5	0,0	8.037	0,65
Marche	0,8	5,0	94,2	0,1	13.568	4,06
Lazio	0,9	6,3	92,6	0,3	54.971	0,14
Abruzzo	1,0	5,2	93,8	-	10.410	1,14
Molise	0,2	1,6	98,1	-	873	1,03
Campania	0,7	4,8	94,4	0,0	60.388	3,44
Puglia	0,9	5,7	93,4	-	34.519	4,37
Basilicata	0,6	4,7	94,7	-	4.273	2,57
Sicilia	1,0	5,4	93,6	0,0	37.935	4,71
Sardegna	0,9	5,2	94,0	-	11.026	1,21
Totale	0,9	5,6	93,3	0,2	520.369	1,73

Tabella 28 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza

Età gestazionale classi	Decorso della gravidanza		Totale parti
	<i>fisiologica</i>	<i>patologica</i>	
< 32	0,5	7,7	0,9
32 - 36	4,6	21,3	5,6
37 - 42	94,7	70,9	93,3
> 42	0,2	0,1	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 15 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza



6.2. Evento parto

L'analisi delle modalità di espletamento del parto è stata effettuata sia rispetto al luogo dove esso avviene sia rispetto alla modalità di presentazione del feto.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2007 il 59,6% dei parti avviene in modo spontaneo, il 37,4% con taglio cesareo.

L'associazione delle modalità del parto con la presentazione del feto indica, anche per il 2007, che il ricorso al taglio cesareo è maggiore quando il feto non si presenta di vertice. Circa il 34,5% dei parti in cui il feto si presenta di vertice avviene comunque con il taglio cesareo.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in oltre il 60% dei parti contro il 34% negli ospedali pubblici.

Nei punti nascita con meno di 800 parti annui, l'incidenza di parti cesarei è significativamente maggiore di quella che si osserva mediamente a livello nazionale (37,4%): nelle strutture dove hanno luogo meno di 500 parti annui si ricorre al taglio cesareo nel 50,1% dei casi; in quelle dove hanno luogo meno di 800 parti annui nel 43,8% dei casi. Il fenomeno è correlato anche alla maggiore concentrazione di strutture private nelle classi dei punti nascita di dimensioni ridotte.

L'analisi relativa ai professionisti sanitari presenti al momento del parto non esclude i parti cesarei. Oltre all'ostetrica (96,54%) al momento del parto sono presenti: nel 90,99% dei casi l'ostetrico-ginecologo, nel 46,26% l'anestesista e nel 68,52% il pediatra/neonatólogo.

Tabella 29 - Distribuzione dei parti secondo la presentazione del feto e la modalità del parto

Presentazione feto	Modalità del parto					Totale parti in ospedale
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>forcipe</i>	<i>ventosa</i>	<i>altro</i>	
vertice	62,5	34,5	0,1	2,4	0,4	491.527
faccia	19,5	78,4	0,4	0,8	0,9	788
fronte	18,0	78,5	0,3	1,8	1,5	339
podice	4,8	94,1	0,1	0,1	0,9	20.898
spalla	7,0	91,2	0,2	0,4	1,2	1.245
bregma	35,9	53,5	0,8	8,1	1,7	867
Totale	59,6	37,4	0,1	2,3	0,5	520.078

Grafico 16 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la presentazione del feto

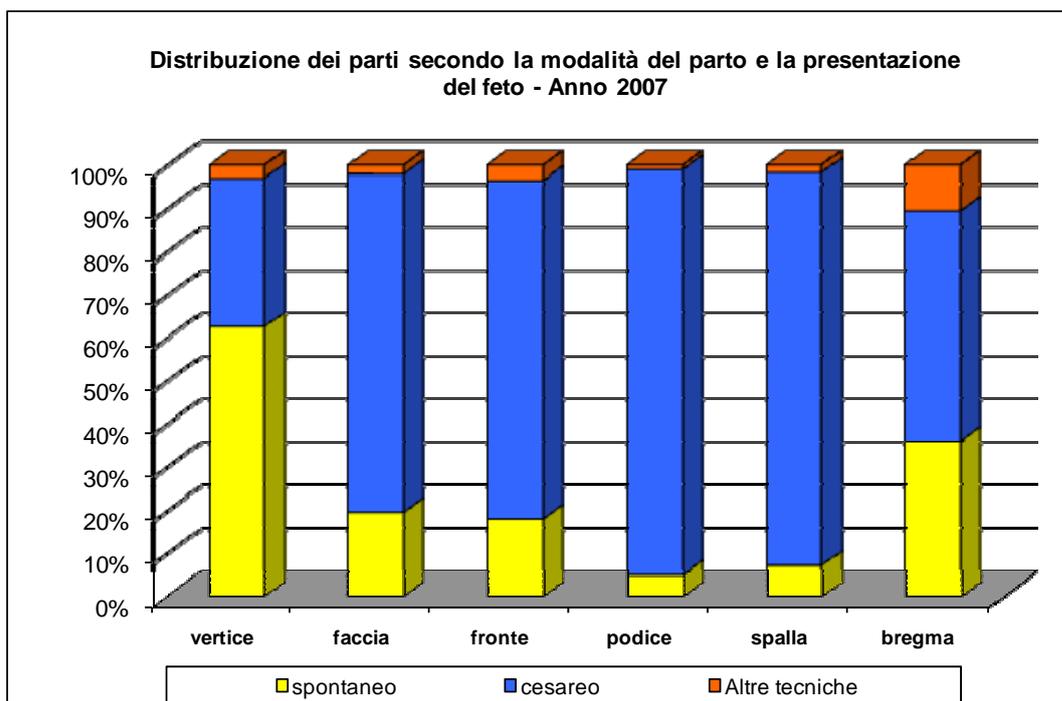


Tabella 30 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Modalità del parto	Pubblico	Casa di cura		Totale parti in ospedale
		Accreditata	Privata	
Spontaneo	62,7	36,7	23,7	309.312
Cesareo	34,3	61,4	75,3	194.171
Altro	3,1	2,0	1,0	15.166
Totale	100,0	100,0	100,0	520.078

Grafico 17 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la struttura dove esso avviene

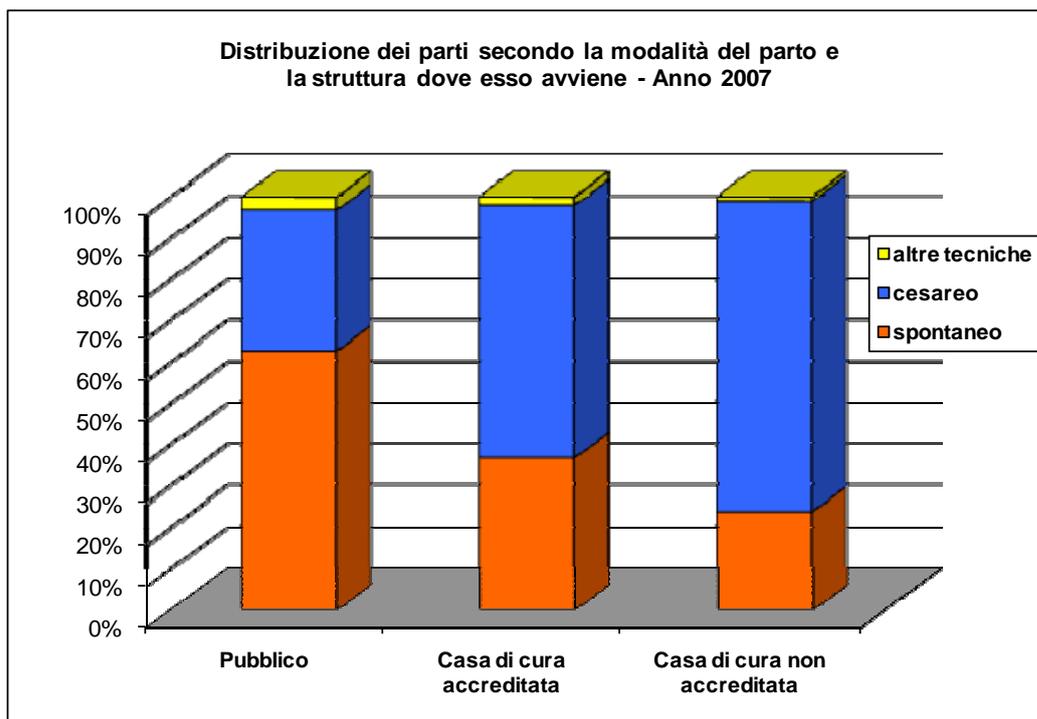


Tabella 31 - Percentuale di parti cesarei secondo la tipologia e la dimensione dei punti nascita

Classe di parti	% Parti con Taglio Cesareo			Totale
	<i>Pubblica</i>	<i>Privata accreditata</i>	<i>Privata non accreditata</i>	
0 - 499	43,6	65,5	71,8	50,1
500 - 799	37,4	63,5	83,7	43,8
800 - 999	35,3	57,5		37,7
1000 - 2499	32,4	58,8		34,9
2500 +	33,1			33,1
Totale	34,3	61,4	75,3	37,4

Tabella 32 - Distribuzione regionale dei parti secondo i professionisti sanitari presenti al momento del parto

Regione	Ginecologo	Anestesista	Pediatra e/o neonatologo	Ostetrica
Piemonte	80,32	35,99	47,88	95,66
Valle d'Aosta	99,02	45,13	97,47	96,48
Lombardia	82,96	32,21	58,12	97,92
Prov. Auton. Bolzano	88,57	31,71	32,97	99,62
Prov. Auton. Trento	87,21	100,00	100,00	100,00
Veneto	93,27	38,09	37,12	99,14
Friuli Venezia Giulia	92,90	26,61	78,22	98,09
Liguria	93,44	50,22	91,53	94,68
Emilia Romagna	82,82	36,91	48,06	99,46
Toscana	95,95	39,15	83,32	98,53
Umbria	98,89	34,11	85,33	98,23
Marche	98,97	51,43	64,99	98,89
Lazio				
Abruzzo	94,67	44,86	67,23	95,20
Molise				
Campania	99,79	88,90	98,14	97,51
Puglia	95,05	57,24	86,81	88,22
Basilicata				
Sicilia	95,56	57,88	85,96	90,65
Sardegna	98,49	47,67	69,97	97,58
Totale	90,99	46,26	68,52	96,54

Tabella 33 - Distribuzione regionale dei parti secondo la modalità del travaglio

Regione	Modalità del travaglio				Totale parti senza cesareo d'elezione	% non indicato/errato
	Spontaneo		Indotto			
	v.a.	%	v.a.	%		
Piemonte	22.825	81,3	5.248	18,7	28.578	1,8
Valle d'Aosta	806	80,7	193	19,3	1.075	7,1
Lombardia	59.474	77,3	17.438	22,7	79.387	3,1
Prov. Auton. Bolzano	4.050	82,4	868	17,6	4.918	-
Prov. Auton. Trento	3.082	78,0	871	22,0	3.953	-
Veneto	27.456	72,5	10.397	27,5	38.766	2,4
Friuli Venezia Giulia	6.875	74,1	2.405	25,9	9.280	-
Liguria	6.771	84,5	1.245	15,5	8.537	6,1
Emilia Romagna	23.778	76,0	7.508	24,0	32.770	4,5
Toscana	21.206	80,4	5.162	19,6	27.327	3,5
Umbria	5.295	81,6	1.194	18,4	6.561	1,1
Marche	8.105	80,5	1.962	19,5	10.511	4,2
Lazio	29.141	95,6	1.329	4,4	42.069	27,6
Abruzzo	5.756	85,8	954	14,2	7.105	5,6
Molise	-	-	-	-	639	100,0
Campania	31.660	97,4	833	2,6	36.049	9,9
Puglia	18.435	87,8	2.558	12,2	22.704	7,5
Basilicata	2.283	85,1	400	14,9	2.884	7,0
Sicilia	18.820	83,3	3.779	16,7	22.701	0,4
Sardegna	7.050	84,0	1.341	16,0	8.494	1,2
Totale	302.868	82,2	65.718	17,8	394.308	6,5

6.2.1. Parti plurimi

Il numero di parti plurimi nel 2007 è pari a 7.565 che rappresenta l'1,5% del totale dei parti. Non si registrano differenze regionali significative: il range di variazione va dallo 0,9% della Valle d'Aosta, escludendo il dato del Molise, probabilmente sottostimato, all'1,7% dell'Umbria.

La percentuale di parti plurimi sale considerevolmente nelle gravidanze con procreazione medicalmente assistita con un valore nazionale pari a 21,7%.

La frequenza dei parti plurimi risulta più elevata fra le madri con più di 30 anni.

Tabella 34 - Distribuzione regionale dei parti plurimi secondo la tipologia di procreazione

Codice Regione	% parti plurimi	Non indicato/errato	Totale parti plurimi
Piemonte	1,5	0,0	538
Valle d'Aosta	0,9	-	11
Lombardia	1,5	0,0	1.394
Prov. Auton. Bolzano	1,4	-	80
Prov. Auton. Trento	1,3	-	66
Veneto	1,4	-	662
Friuli Venezia Giulia	1,5	-	160
Liguria	1,6	3,1	170
Emilia Romagna	1,4	-	567
Toscana	1,3	-	412
Umbria	1,7	0,6	133
Marche	1,4	4,6	187
Lazio	1,6	-	871
Abruzzo	1,6	0,8	168
Molise	0,5	0,3	4
Campania	1,5	1,5	913
Puglia	1,4	1,5	486
Basilicata	1,4	5,8	56
Sicilia	1,5	3,2	563
Sardegna	1,1	-	124
Totale	1,5	0,8	7.565

Tabella 35 - Distribuzione regionale dei parti plurimi secondo l'età della madre

Regione	% Parti plurimi sul totale dei parti					Totale Parti	% non indicato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	totale		
Piemonte	0,25	1,06	1,65	2,24	1,49	36.022	0,01
Valle d'Aosta	-	0,83	0,78	2,38	0,90	1.223	-
Lombardia	0,47	1,04	1,60	1,94	1,45	96.046	0,02
Prov. Auton. Bolzano	-	0,81	1,82	1,11	1,44	5.563	-
Prov. Auton. Trento	2,08	1,09	1,35	2,37	1,35	4.904	-
Veneto	0,69	1,16	1,52	1,57	1,41	46.850	-
Friuli Venezia Giulia	1,11	1,10	1,64	2,20	1,52	10.502	-
Liguria	1,74	1,30	1,71	1,39	1,58	11.108	3,14
Emilia Romagna	0,72	1,04	1,56	1,97	1,42	39.792	-
Toscana	0,62	0,71	1,44	2,03	1,27	32.359	-
Umbria	-	1,24	1,88	2,06	1,67	8.037	0,65
Marche	-	0,90	1,73	1,45	1,45	13.568	4,64
Lazio	0,90	1,14	1,68	2,47	1,58	54.971	-
Abruzzo	2,50	1,23	1,72	2,30	1,63	10.410	0,78
Molise	-	-	0,75	-	0,46	873	0,34
Campania	0,62	1,27	1,77	1,46	1,53	60.388	1,50
Puglia	0,56	1,17	1,55	1,89	1,43	34.519	1,49
Basilicata	3,64	0,88	1,63	0,92	1,39	4.273	5,80
Sicilia	0,81	1,32	1,66	2,13	1,53	37.935	3,16
Sardegna	-	0,77	1,05	1,62	1,12	11.026	-
Totale	0,68	1,11	1,61	1,94	1,47	520.369	0,77

Tabella 36 - Distribuzione dei parti plurimi secondo l'età della madre e tipologia di procreazione

PMA	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
NO	0,69	1,04	1,37	1,48	1,26
SI	-	17,31	22,72	21,35	21,66
Totale	0,68	1,11	1,61	1,94	1,47

6.2.2. Parti vaginali

Nel 2007 il numero dei parti vaginali ammonta a 326.188; il 18,2% è relativo a madri straniere. La distribuzione per classi di età e cittadinanza evidenzia che oltre il 71% delle madri italiane che ha avuto, nel 2007, un parto vaginale ha più di 30 anni, mentre le madri straniere con più di 30 anni risultano essere solo il 39,9%.

Nel 91,7% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 7,0% un familiare e nell'1,3% un'altra persona di fiducia.

La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.

Tabella 37 - Parti vaginali secondo la cittadinanza e l'età della madre

Classe d'età della madre	Parti vaginali				Totale parti vaginali	
	Madre italiana		Madre straniera		V.A	%
	V.A	%	V.A	%		
< 20	3.311	1,3	1.839	3,1	5.288	1,6
20 - 29	70.293	27,0	33.725	56,9	105.919	32,7
30 - 39	171.436	65,8	22.126	37,3	195.471	60,4
40 +	15.426	5,9	1.553	2,6	17.126	5,3
<i>Non indicato/errato</i>	1.895		253		2.384	
Totale	262.361	100,0	59.496	100,0	326.188	100,0

Tabella 38 - Distribuzione regionale dei parti vaginali secondo la persona di fiducia della donna presente in sala parto

Regione	Padre	Altro familiare	Persona di fiducia	Totale	% Non indicato errato
Piemonte	94,99	4,19	0,82	100,00	9,24
Valle d'Aosta	96,06	2,92	1,02	100,00	13,04
Lombardia	95,78	3,36	0,86	100,00	10,71
Prov. Auton. Bolzano	96,99	2,42	0,59	100,00	7,22
Prov. Auton. Trento	96,19	3,10	0,72	100,00	14,26
Veneto	96,77	2,35	0,88	100,00	15,00
Friuli Venezia Giulia	96,79	2,70	0,51	100,00	11,60
Liguria	94,63	4,37	1,00	100,00	9,31
Emilia Romagna	92,39	6,17	1,44	100,00	14,14
Toscana	94,01	4,72	1,27	100,00	17,14
Umbria	91,91	6,90	1,19	100,00	14,63
Marche	92,79	6,02	1,19	100,00	19,93
Lazio					100,00
Abruzzo	87,05	7,36	5,59	100,00	40,64
Molise					100,00
Campania	40,63	59,18	0,20	100,00	68,78
Puglia	84,02	13,48	2,49	100,00	58,97
Basilicata	86,13	13,46	0,41	100,00	48,75
Sicilia	79,23	16,59	4,17	100,00	30,94
Sardegna	89,64	8,52	1,83	100,00	31,15
Totale	91,70	7,03	1,26	100,00	30,34

6.2.3. Taglio cesareo

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2007 il 37,4% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate, in cui si registra tale procedura in circa il 61,4% dei parti contro il 34,3% negli ospedali pubblici.

Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 27,8% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 39,3% nei parti di madri italiane.

Prendendo in esame i parti vaginali dopo un precedente taglio cesareo, si registra nel 2007, a livello nazionale una percentuale pari all'11,8%; tale fenomeno si verifica quasi esclusivamente nei punti nascita pubblici dove circa il 13,75% dei parti con precedente cesareo avviene in modo spontaneo contro il 5,1% nelle case di cura private accreditate e il 3,5% delle case di cura private non accreditate.

Tabella 39 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Regione	Pubblico	Casa di cura		Totale
		Accreditata	Privata	
Piemonte	31,6			31,6
Valle d'Aosta	26,0			26,0
Lombardia	26,9	35,5	81,1	27,6
Prov. Auton. Bolzano	23,5		35,5	24,1
Prov. Auton. Trento	27,2			27,1
Veneto	29,1			29,1
Friuli Venezia Giulia	24,7	19,9		24,3
Liguria	35,4		73,0	35,7
Emilia Romagna	29,7	58,8		30,0
Toscana	24,2	40,9	48,7	24,4
Umbria	30,1			30,1
Marche	33,9	39,0		34,1
Lazio	39,5	47,2	78,5	42,1
Abruzzo	43,3	59,2		44,6
Molise	42,6			42,6
Campania	49,8	71,9	82,5	59,8
Puglia	48,8	52,3		49,2
Basilicata	44,4			44,4
Sicilia	46,7	77,1		52,1
Sardegna	35,5	45,6		36,8
Totale	34,3	61,4	75,3	37,4

Tabella 40 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei secondo la cittadinanza della madre

Regione	Cittadinanza		Totale parti	% Non indicato/errato
	<i>Italiana</i>	<i>Straniera</i>		
Piemonte	32,8	27,2	36.022	-
Valle d'Aosta	27,4	19,3	1.223	-
Lombardia	28,1	26,2	96.046	-
Prov. Auton. Bolzano	24,7	21,5	5.563	-
Prov. Auton. Trento	27,3	26,3	4.904	-
Veneto	29,8	27,2	46.850	0,3
Friuli Venezia Giulia	24,1	25,7	10.502	-
Liguria	36,9	29,9	11.108	1,0
Emilia Romagna	31,3	26,1	39.792	-
Toscana	25,6	19,8	32.359	0,1
Umbria	31,8	26,1	8.037	0,2
Marche	34,9	31,0	13.568	1,8
Lazio	43,6	34,2	54.971	-
Abruzzo	46,2	34,0	10.410	0,4
Molise	43,0	21,4	873	2,2
Campania	61,0	37,0	60.388	0,4
Puglia	49,8	37,3	34.519	1,6
Basilicata	44,4	43,6	4.273	0,9
Sicilia	52,7	39,1	37.935	0,0
Sardegna	37,2	28,1	11.026	-
Totale	39,3	27,8	520.369	0,3

Tabella 41 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la cittadinanza e l'età della madre

Classe d'età della madre	Tagli cesarei				Totale tagli cesarei	
	Madre italiana		Madre straniera			
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
< 20	1.936	1,2	437	1,9	2.405	1,2
20 - 29	41.851	24,9	10.386	45,7	52.816	27,4
30 - 39	109.387	65,0	10.758	47,3	121.083	62,8
40 +	15.146	9,0	1.164	5,1	16.435	8,5
Non indicato/errato	1.156		110		1.442	
Totale	169.476	100,0	22.855	100,0	194.181	100,0

Grafico 18 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei sul totale dei parti

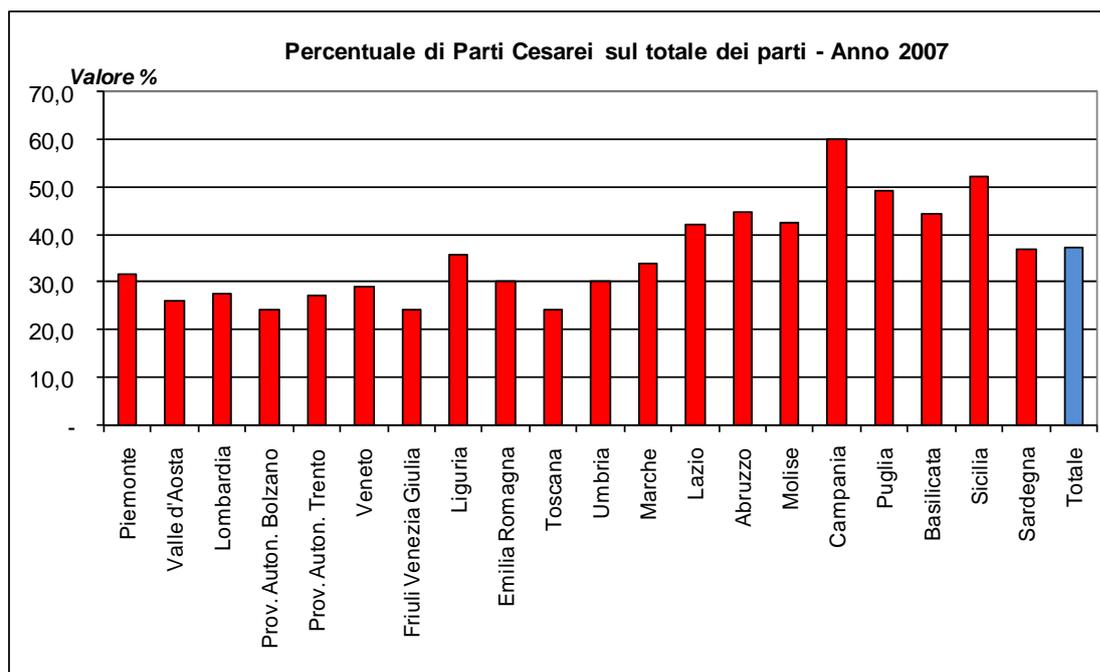


Tabella 42 - Distribuzione regionale dei parti vaginali dopo un precedente parto cesareo per tipo di struttura in cui avviene il parto

Regione	Parti vaginali dopo precedente parto cesareo			
	Pubblico	Casa di cura		Totale
		accreditata	non accreditata	
Piemonte	13,5			13,6
Valle d'Aosta	26,7			26,7
Lombardia	19,3	10,6	1,0	18,5
Prov. Auton. Bolzano	37,3		10,8	35,8
Prov. Auton. Trento	16,4			16,4
Veneto	15,5			15,5
Friuli Venezia Giulia	23,7	22,6		23,7
Liguria	7,5		-	7,5
Emilia Romagna	12,3	-		12,0
Toscana	22,6	17,6	13,3	22,4
Umbria	10,2			10,2
Marche	5,8	1,9		5,7
Abruzzo	5,3	6,5		5,4
Molise	10,9			10,9
Campania	7,3	5,6	2,4	6,3
Puglia	4,5	1,7		4,0
Basilicata	6,9			6,9
Sicilia	17,6	1,7		14,0
Sardegna	10,9	6,7		10,3
Totale	13,5	5,1	3,5	11,8

Capitolo 7

Il neonato



I nati totali registrati nel 2007 dalle anagrafi comunali sono 563.255, quelli rilevati attraverso il CeDAP sono 526.729 (il 92,7% del totale dei nati). Dalla fonte CeDAP si ha un tasso di natimortalità di 2,77 nati morti ogni 1.000 nati.

Per la distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita sono state considerate le seguenti classi di peso: minore di 1500 grammi, tra 1500 e 2499 grammi, tra 2500 e 3299, tra 3300 e 3999 grammi ed oltre 3999.

La distribuzione dei nati per classi di peso alla nascita è pressoché invariata rispetto a quella registrata nell'anno precedente. Pes inferiori ai 1500 grammi si osservano nell'1% dei nati, il 5,8% ha un peso compreso tra 1500 e 2499 grammi, l'87,6% ha un peso tra 2500 e 3999 ed il 5,7% supera i 4000 grammi di peso alla nascita; inoltre anche per il 2007 i nati a termine con peso inferiore ai 2500 grammi rappresentano circa il 2,9% dei casi.

Non considerando i valori errati o non indicati, il 99,2% dei nati ha riportato, a livello nazionale, un punteggio Apgar da 7 a 10 e solo lo 0,7% dei neonati è risultato gravemente o moderatamente depresso.

L'analisi del punteggio Apgar in relazione al peso alla nascita, evidenzia che sono soprattutto i neonati con un peso inferiore ai 1500 grammi a far registrare un punteggio Apgar più sfavorevole.

La codifica della causa che ha determinato la natimortalità sembra essere molto difficoltosa anche perché quasi sempre il referto dell'esame autoptico viene reso noto dopo i 10 giorni previsti per la compilazione del CeDAP.

Nel 2007 solo per il 47,3% dei 1.457 bambini nati morti è stata indicata la causa che ha determinato il decesso, nel 52,8% dei casi il motivo della morte non viene indicato e nel 24,4% dei casi viene indicata una causa errata o incompatibile per sesso e/o età.

Nel 2007 attraverso il CeDAP sono state segnalati 3.417 casi di malformazioni riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita, ma solo nel 62,5% dei casi è stato indicato il tipo di malformazione.

Nella tabella 49 sono prospettate le prime 26 malformazioni per frequenza dei casi, che rappresentano il 94,4% delle malformazioni diagnosticate.

Anche per le malformazioni, come per la natimortalità, si riscontra una considerevole frequenza di valori "missing" nell'indicazione della patologia.

Tabella 43 - Distribuzione regionale dei nati totali, vivi e nati morti

Regione	Nati totali	Nati vivi	Natimorti per 1000 nati
Piemonte	36.413	36.292	3,32
Valle d'Aosta	1.234	1.233	0,81
Lombardia	97.485	97.229	2,63
Prov. Auton. Bolzano	5.646	5.635	1,95
Prov. Auton. Trento	4.971	4.956	3,02
Veneto	47.539	47.388	3,18
Friuli Venezia Giulia	10.676	10.647	2,72
Liguria	11.387	11.345	3,69
Emilia Romagna	40.370	40.256	2,82
Toscana	32.783	32.693	2,75
Umbria	8.127	8.099	3,45
Marche	13.738	13.700	2,77
Lazio	55.832	55.749	1,49
Abruzzo	10.538	10.496	3,99
Molise	890	885	5,62
Campania	60.410	60.255	2,57
Puglia	34.934	34.866	1,95
Basilicata	4.273	4.253	4,68
Sicilia	38.378	37.491	3,80
Sardegna	11.105	11.063	3,78
Totale	526.729	524.531	2,77

Grafico 19 - Distribuzione regionale dei nati morti per 1.000 nati totali

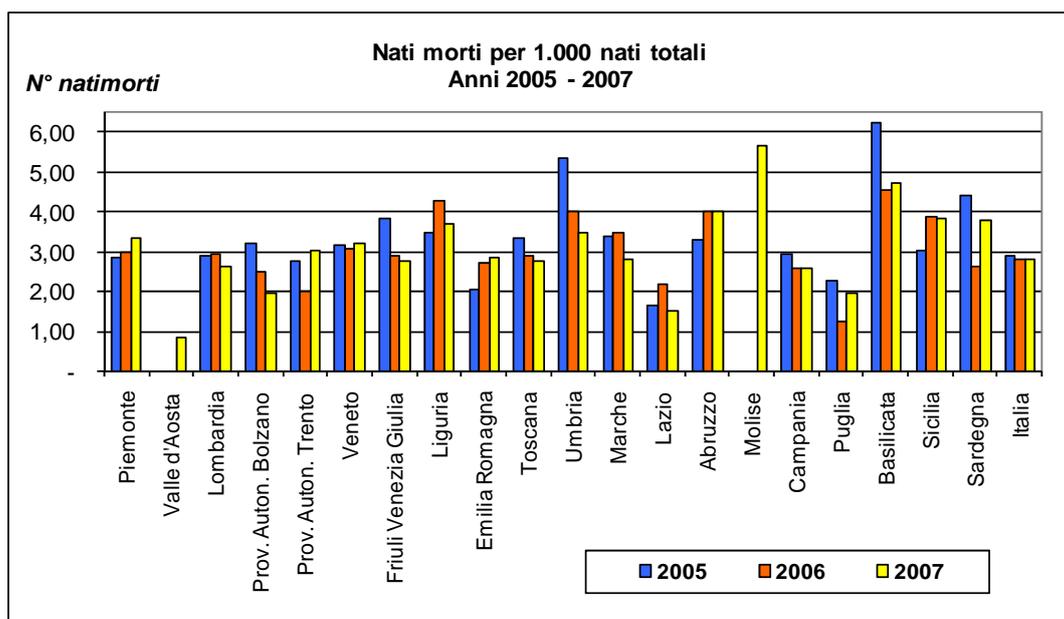


Tabella 44 - Distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita						Non indicato/errato
	< 1500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	> 4000	Totale	
Piemonte	1,0	6,2	45,8	41,5	5,5	100,0	0,03
Valle d'Aosta	0,8	6,2	50,1	39,2	3,6	100,0	-
Lombardia	1,1	6,0	45,7	41,7	5,6	100,0	0,12
Prov. Auton. Bolzano	0,9	5,9	43,1	44,2	6,0	100,0	0,05
Prov. Auton. Trento	1,0	5,7	44,6	43,3	5,5	100,0	-
Veneto	1,2	5,5	41,5	44,8	7,0	100,0	0,05
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,2	42,0	44,5	7,2	100,0	0,04
Liguria	0,8	6,3	46,6	40,6	5,8	100,0	2,61
Emilia Romagna	1,1	5,6	42,2	44,0	7,1	100,0	0,03
Toscana	1,0	5,7	43,9	43,0	6,4	100,0	0,56
Umbria	0,9	5,1	43,1	43,8	7,1	100,0	4,57
Marche	0,8	5,0	43,4	44,1	6,7	100,0	1,15
Lazio	0,9	6,0	46,5	41,0	5,6	100,0	0,05
Abruzzo	0,7	5,7	44,1	43,7	5,9	100,0	2,50
Molise	0,5	2,9	45,1	44,7	6,8	100,0	1,57
Campania	0,7	5,7	52,6	37,0	4,0	100,0	1,74
Puglia	1,0	5,4	46,7	41,3	5,6	100,0	0,31
Basilicata	0,7	5,2	49,3	40,3	4,5	100,0	0,98
Sicilia	1,1	6,3	50,8	37,5	4,3	100,0	4,50
Sardegna	0,9	6,9	51,4	36,8	4,1	100,0	0,33
Totale	1,0	5,8	46,2	41,4	5,7	100,0	0,85

Tabella 45 - Distribuzione regionale dei nati a termine (tra la 37^a e la 42^a settimana di gestazione) secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita di neonati con età gestazionale tra 37 e 42 settimane						% Non indicato/errato
	400-1499	1500-2499	2500-3299	3300-3999	4000-6000	Totale	
Piemonte	0,02	2,92	46,59	44,49	5,97	100,00	0,21
Valle d'Aosta	-	3,30	51,08	41,72	3,90	100,00	0,08
Lombardia	0,05	3,05	46,51	44,46	5,93	100,00	2,03
Prov. Auton. Bolzano	-	2,51	43,72	47,37	6,40	100,00	0,21
Prov. Auton. Trento	-	2,47	45,14	46,51	5,88	100,00	0,02
Veneto	0,02	2,31	42,00	48,11	7,56	100,00	0,23
Friuli Venezia Giulia	0,05	1,96	42,38	47,86	7,74	100,00	0,07
Liguria	-	2,89	47,63	43,32	6,17	100,00	4,48
Emilia Romagna	0,02	2,40	42,55	47,33	7,69	100,00	0,53
Toscana	0,03	2,63	44,65	45,86	6,83	100,00	1,00
Umbria	0,03	2,53	43,38	46,49	7,58	100,00	5,13
Marche	-	2,29	43,65	46,72	7,34	100,00	5,07
Lazio	0,02	2,75	47,22	43,94	6,07	100,00	0,20
Abruzzo	0,01	2,60	44,73	46,38	6,28	100,00	3,61
Molise	0,47	1,89	45,28	45,52	6,84	100,00	2,58
Campania	0,04	3,60	53,37	38,75	4,24	100,00	4,75
Puglia	0,03	2,64	47,34	44,08	5,92	100,00	4,65
Basilicata	0,13	3,15	49,83	42,07	4,82	100,00	3,53
Sicilia	0,04	3,33	52,04	40,05	4,53	100,00	5,02
Sardegna	0,05	4,06	52,43	39,10	4,35	100,00	1,53
Totale	0,03	2,87	46,89	44,15	6,07	100,00	2,20

Tabella 46 - Distribuzione regionale dei nati secondo il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Codice Regione	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita				Non indicato/errato
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale	
Piemonte	0,13	0,62	99,26	100,00	2,22
Valle d'Aosta	0,33	0,50	99,17	100,00	2,03
Lombardia	0,24	0,50	99,26	100,00	1,11
Prov. Auton. Bolzano	0,11	0,50	99,39	100,00	0,58
Prov. Auton. Trento	0,06	0,48	99,46	100,00	0,30
Veneto	0,08	0,36	99,56	100,00	1,92
Friuli Venezia Giulia	0,08	0,69	99,24	100,00	0,29
Liguria	0,14	0,51	99,35	100,00	3,72
Emilia Romagna	0,10	0,51	99,39	100,00	0,36
Toscana	0,39	0,41	99,20	100,00	0,65
Umbria	0,08	0,27	99,65	100,00	5,06
Marche	0,05	0,28	99,67	100,00	3,92
Lazio	0,15	0,43	99,41	100,00	0,29
Abruzzo	0,11	0,43	99,46	100,00	1,25
Molise	0,12	-	99,88	100,00	5,51
Campania	0,23	0,42	99,35	100,00	6,35
Puglia	0,09	0,45	99,46	100,00	2,93
Basilicata	0,47	0,90	98,63	100,00	6,25
Sicilia	2,45	0,49	97,06	100,00	4,94
Sardegna	0,35	0,62	99,03	100,00	0,67
Totale	0,34	0,47	99,19	100,00	2,29

Tabella 47 - Distribuzione dei nati secondo il peso alla nascita ed il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Peso alla nascita	Punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita			
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale nati
< 1500	6,3	16,6	77,1	100,0
1500 - 2499	0,5	1,5	98,0	100,0
2500 - 3299	0,3	0,3	99,4	100,0
3300 - 3999	0,2	0,2	99,5	100,0
> 4000	0,3	0,4	99,3	100,0
Totale	0,3	0,5	99,2	100,0

Tabella 48 - Distribuzione regionale dei nati morti secondo la codifica della causa di natimortalità

Regione	Nati morti	Codifica della causa di natimortalità (valore %)			
		Schede con causa di morte valida	Schede con causa di morte errata	Schede con causa di morte assente	Schede con causa di morte incompatibile con età/sexso
Piemonte	121	13,2	0,0	83,5	3,3
Valle d'Aosta	1	0,0	0,0	100,0	0,0
Lombardia	256	28,5	1,6	5,5	64,5
Prov. Auton. Bolzano	11	100,0	0,0	0,0	0,0
Prov. Auton. Trento	15	53,3	20,0	0,0	26,7
Veneto	151	15,2	1,3	80,1	3,3
Friuli Venezia Giulia	29	89,7	0,0	6,9	3,4
Liguria	42	7,1	0,0	83,3	9,5
Emilia Romagna	114	30,7	8,8	11,4	49,1
Toscana	90	11,1	0,0	66,7	22,2
Umbria	28	0,0	42,9	46,4	10,7
Marche	38	2,6	0,0	97,4	0,0
Lazio	83	30,1	0,0	48,2	21,7
Abruzzo	42	7,1	21,4	71,4	0,0
Molise	5	0,0	0,0	100,0	0,0
Campania	155	1,3	1,3	97,4	0,0
Puglia	68	13,2	1,5	69,1	16,2
Basilicata	20	10,0	0,0	90,0	0,0
Sicilia	146	28,1	0,0	30,1	41,8
Sardegna	42	4,8	0,0	88,1	7,1
Totale	1.457	19,9	3,0	52,8	24,4

Grafico 20 - Codifica della causa di natimortalità

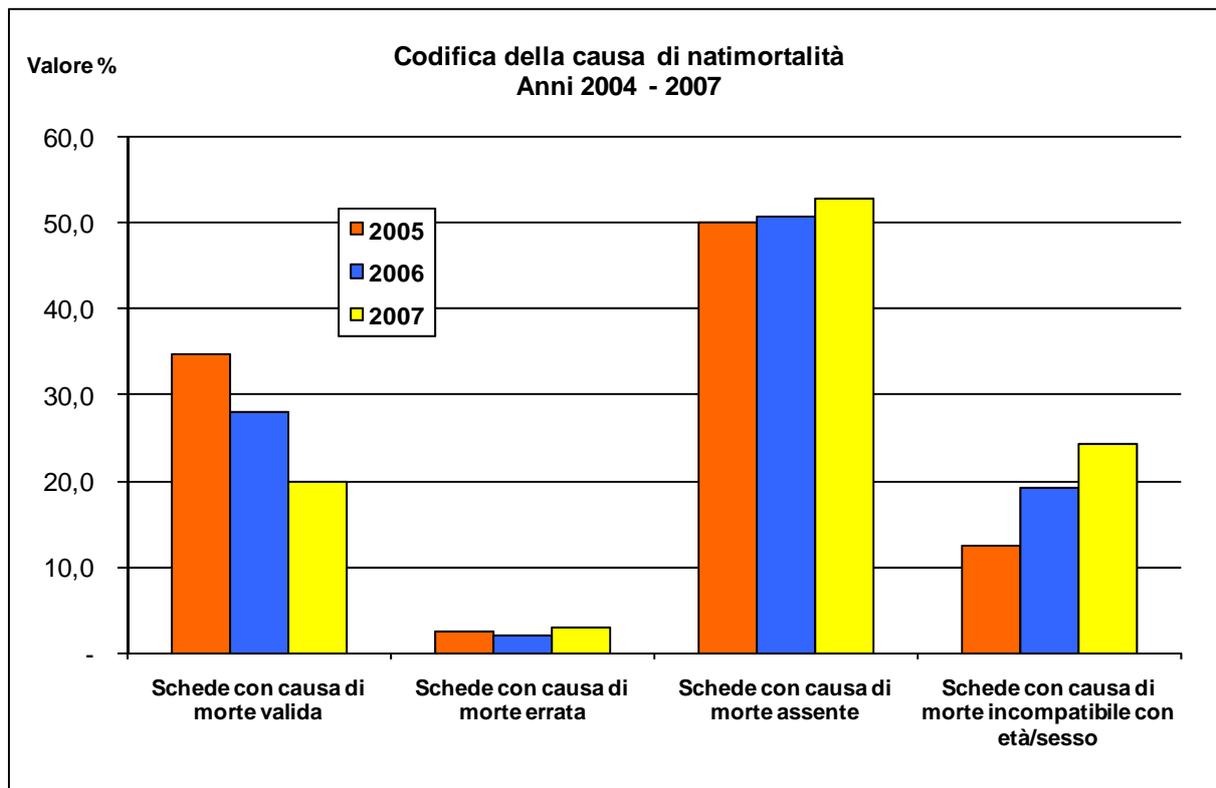


Tabella 49 - Distribuzione dei nati morti secondo le prime 30 cause di natimortalità per frequenza di codifica

Prime 30 cause di natimortalità	Nati morti (valore %)
Altri problemi fetali e placentari che interferiscono con il trattamento della madre	21,3
Ippossia intrauterina e asfissia alla nascita	16,5
Altre e mal definite condizioni morbose ad insorgenza perinatale	16,4
Feto o neonato affetto da complicazioni della placenta, del cordone ombelicale e delle membrane	6,5
Esito del parto	4,3
Complicazioni del cordone ombelicale	3,5
Aritmie cardiache	3,4
Perdita ematica antepartum, abruptio placentae e placenta previa	2,4
Altre complicazioni della gravidanza non classificate altrove	2,1
Ritardo di crescita fetale e malnutrizione fetale	2,1
Altre cause mal definite e sconosciute di morbosità e mortalità	2,1
Feto o neonato affetto da complicazioni materne della gravidanza	1,6
Insufficienza cardiaca	1,5
Condizioni morbose del feto o del neonato derivanti da patologia materna anche non collegata alla gravidanza attuale	1,3
Morte improvvisa da causa sconosciuta	1,3
Travaglio ostacolato	0,9
Forme e complicazioni mal definite di cardiopatie	0,7
Altre condizioni morbose in atto della madre classificate altrove, ma complicanti la gravidanza, il parto e il puerperio	0,7
Anomalia fetale, conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	0,7
Altre anomalie congenite del cuore	0,6
Feto o neonato affetto da altre complicazioni del travaglio e del parto	0,6
Prematurità, immaturità e basso peso alla nascita non specificato	0,6
Altri problemi collegati alla cavità amniotica e alle membrane	0,4
Altre anomalie congenite del cuore	0,4
Malaria	0,3
Cardiomiopatie	0,3
Parto normale	0,3
Altre e non specificate complicazioni del puerperio	0,3
Anencefalia ed anomalie simili	0,3
Altre anomalie congenite del tratto alimentare superiore	0,3
Totale prime 30 cause di natimortalità	93,8

Tabella 50 - Distribuzione delle prime 26 cause di malformazione per frequenza di codifica

Prime 26 malformazioni	Neonati malformati	
	V.A.	%
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	298	13,9
Anomalie congenite degli organi genitali	259	12,1
Alcune malformazioni congenite del sistema muscolo scheletrico	229	10,7
Altre anomalie congenite degli arti	208	9,7
Palatoschisi e labioschisi	162	7,6
Anomalie congenite del sistema urinario	146	6,8
Anomalie cromosomiche	138	6,5
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	79	3,7
Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	75	3,5
Altre anomalie congenite del sistema digestivo	64	3,0
Anomalie congenite dell'orecchio, della faccia e del collo	51	2,4
Altre anomalie congenite del cuore	50	2,3
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	49	2,3
Altre anomalie congenite del trato alimentare superiore	29	1,4
Altre anomalie congenite non specificate	27	1,3
Anomalie congenite dell'apparato respiratorio	25	1,2
Anomalie congenite del tegumento	25	1,2
Forme e complicazioni maldefinite di cardiopatie	20	0,9
Anencefalia e anomalie simili	15	0,7
Anomalia fetale, conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	14	0,7
Spina bifida	13	0,6
Anomalie congenite dell'occhio	13	0,6
Emangioma e linfangioma, ogni sede	8	0,4
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	8	0,4
Altra ernia della cavità addominale senza menzione di ostruzione o gangrena	6	0,3
Altre patologie del rene e dell'uretere	6	0,3
Totale prime 26 malformazioni	2.017	94,4
Non indicata/errata	1.280	37,5
Totale nati malformati	3.417	

Capitolo 8

Tecniche di procreazione medicalmente assistita



Nel 2007 delle 520.369 schede pervenute, 5.329 sono relative a gravidanze in cui è stata effettuata una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 1,02 per ogni 100 gravidanze. A livello nazionale circa il 12% dei parti con procreazione medicalmente assistita ha utilizzato trattamento farmacologico. La fecondazione in vitro con trasferimento di embrioni in utero riguarda il 33,0% dei casi mentre la fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma riguarda il 25,2% dei casi e il 22,7% il trasferimento dei gameti maschili in cavità uterina. L'utilizzo delle varie metodiche è molto variabile dal punto di vista territoriale.

Nelle gravidanze con PMA il ricorso al taglio cesareo è nel 2007 superiore rispetto agli altri casi. La percentuale di parti plurimi in gravidanze medicalmente assistite è sensibilmente superiore a quella registrata nel totale delle gravidanze.

Si osserva una maggiore frequenza di parti con procreazione medicalmente assistita tra le donne con scolarità medio alta rispetto a quelle con scolarità medio bassa e tra le donne con età superiore ai 35 anni.

Tabella 51 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA)

Regione	Tecniche di procreazione medicalmente assistita (valore %)						Totale parti con PMA
	Fecondaz. vitro e trasfer. embrioni nell'utero (FIVET)	fecondaz. vitro tramite iniezione spermatoz. in citoplasma (ICSI)	solo tratt. farmacolg. per induzione ovulazione	trasf. gameti nelle tube di falloppio gen. laparosc. (GIFT)	Trasf. gameti maschili in cavità uterina (IUI)	altre tecniche	
Piemonte	38,5	36,3	14,1	-	9,9	1,1	454
Valle d'Aosta	33,3	66,7	-	-	-	-	3
Lombardia	29,6	36,0	16,8	1,5	13,0	3,2	984
Prov. Auton. Bolzano	27,6	35,7	8,2	2,0	19,4	7,1	98
Prov. Auton. Trento	59,4	20,3	13,0	-	7,2	-	69
Veneto	41,0	30,6	11,1	0,3	12,9	4,1	588
Friuli Venezia Giulia	23,7	42,4	11,9	1,7	19,5	0,8	118
Liguria	27,5	34,4	16,0	1,5	16,0	4,6	131
Emilia Romagna	38,3	17,8	6,6	0,6	4,9	31,7	652
Toscana	48,1	21,0	14,4	0,6	11,9	4,1	362
Umbria	47,1	28,7	12,6	2,3	9,2	-	87
Marche	12,3	4,3	11,7	-	70,8	0,9	349
Lazio	Non indicato						
Abruzzo	21,5	48,6	4,4	0,6	24,3	0,6	181
Molise	Non indicato						
Campania	25,4	13,1	18,8	0,4	41,4	0,9	452
Puglia	49,2	21,1	15,2	2,7	10,5	1,2	256
Basilicata	28,6	35,7	-	-	35,7	-	14
Sicilia	18,1	13,6	3,8	0,9	62,8	0,7	425
Sardegna	46,2	2,8	18,9	1,9	29,2	0,9	106
Italia	33,0	25,2	12,4	0,9	22,7	5,8	5.329

Grafico 21 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo la tipologia di tecnica utilizzata. Anni 2003 – 2005

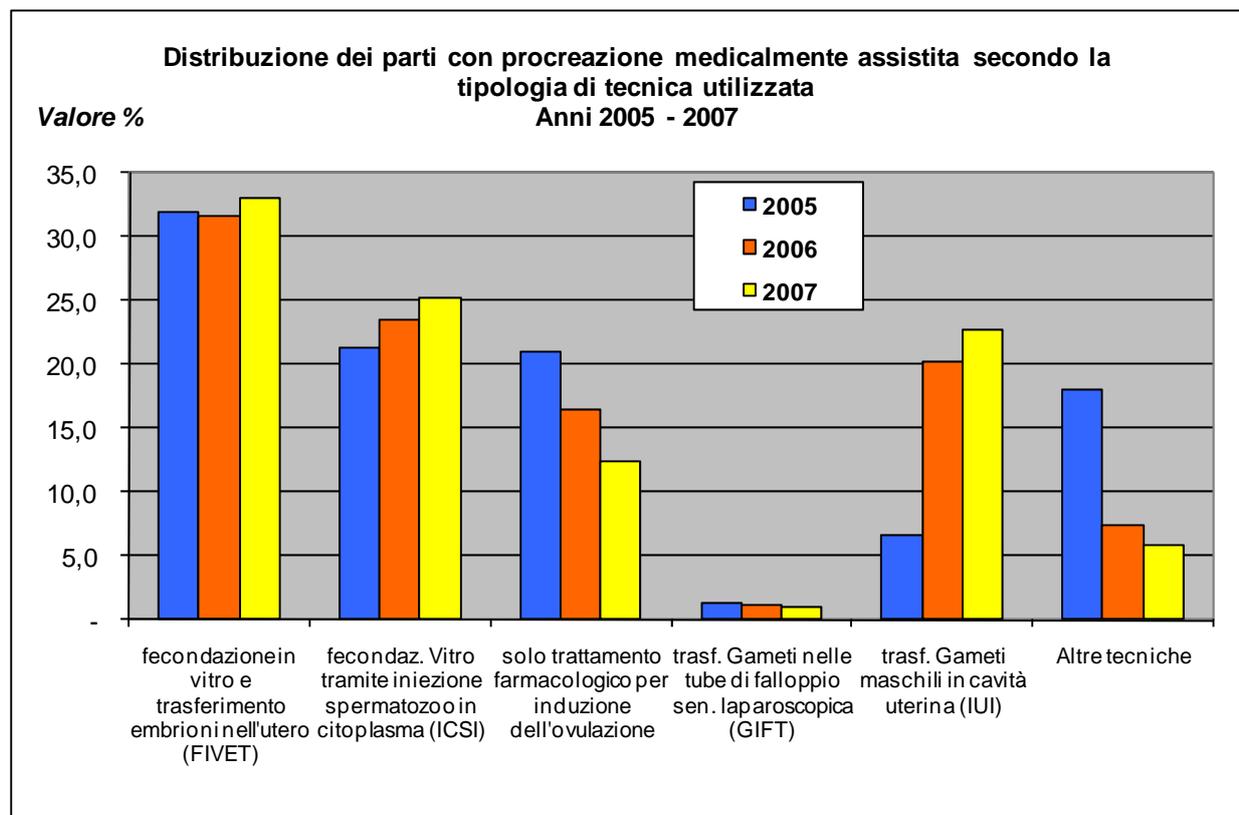


Tabella 52 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA) secondo la modalità del parto

Regione	Modalità del parto per gravidanze medicalmente assistite				non indicata/errata
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>altro</i>	<i>Totale parti con PMA</i>	
Piemonte	38,99	59,25	1,76	454	-
Valle d'Aosta	33,33	66,67	-	3	-
Lombardia	46,54	49,90	3,56	984	-
Prov. Auton. Bolzano	47,96	45,92	6,12	98	-
Prov. Auton. Trento	37,68	56,52	5,80	69	-
Veneto	41,54	53,85	4,62	588	0,51
Friuli Venezia Giulia	45,76	50,00	4,24	118	-
Liguria	35,88	54,20	9,92	131	-
Emilia Romagna	48,62	48,47	2,91	652	-
Toscana	33,15	53,59	13,26	362	-
Umbria	34,48	64,37	1,15	87	-
Marche	78,36	20,76	0,88	349	2,01
Lazio	Non indicato				
Abruzzo	35,20	64,80	-	181	1,10
Molise	Non indicato				
Campania	26,11	72,12	1,77	452	-
Puglia	18,95	80,24	0,81	256	3,13
Basilicata	21,43	78,57	-	14	-
Sicilia	21,46	78,54	-	425	0,24
Sardegna	40,57	56,60	2,83	106	-
Italia	40,56	56,01	3,43	5.329	0,39

Tabella 53 - Distribuzione regionale dei parti plurimi totali e con procreazione medicalmente assistita

Regione	% parti plurimi	% parti plurimi in gravidanze con PMA	Non indicato/errato	Totale parti plurimi
Piemonte	1,5	28,6	0,0	538
Valle d'Aosta	0,9	-	-	11
Lombardia	1,5	22,5	0,0	1.394
Prov. Auton. Bolzano	1,4	17,3	-	80
Prov. Auton. Trento	1,3	21,7	-	66
Veneto	1,4	23,1	-	662
Friuli Venezia Giulia	1,5	28,0	-	160
Liguria	1,6	22,7	3,1	170
Emilia Romagna	1,4	14,9	-	567
Toscana	1,3	24,6	-	412
Umbria	1,7	17,2	0,6	133
Marche	1,4	35,4	4,6	187
Lazio	1,6	Non indicato	-	871
Abruzzo	1,6	20,2	0,8	168
Molise	0,5	Non indicato	0,3	4
Campania	1,5	20,3	1,5	913
Puglia	1,4	25,8	1,5	486
Basilicata	1,4	15,4	5,8	56
Sicilia	1,5	15,3	3,2	563
Sardegna	1,1	16,0	-	124
Italia	1,5	21,7	0,8	7.565

Tabella 54 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio della madre e il tipo di procreazione

PMA	TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE				Totale
	<i>Elementare o nessun titolo</i>	<i>Media inferiore</i>	<i>Diploma superiore</i>	<i>Laurea o diploma univ.</i>	
NO	99,34	99,23	98,86	98,71	98,97
SI	0,66	0,77	1,14	1,29	1,03
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Tabella 55 - Distribuzione regionale della percentuale di parti con procreazione medicalmente assistita secondo il titolo di studio della madre

Regione	% di gravidanze con PMA sul totale delle gravidanze				Totale	% Non indicato/errato
	<i>Elementare o nessun titolo</i>	<i>Media inferiore</i>	<i>Diploma superiore</i>	<i>Laurea o diploma univ.</i>		
Piemonte	0,26	0,71	1,51	1,69	1,26	2,39
Valle d'Aosta	-	0,28	0,34	-	0,25	0,08
Lombardia	0,33	0,67	1,08	1,49	1,02	0,96
Prov. Auton. Bolzano	2,35	1,55	1,83	2,06	1,76	2,55
Prov. Auton. Trento	-	0,94	1,52	1,69	1,41	0,14
Veneto	0,07	0,85	1,23	2,02	1,26	0,41
Friuli Venezia Giulia	-	0,94	1,30	1,04	1,12	0,05
Liguria	0,91	1,04	1,25	1,34	1,18	6,33
Emilia Romagna	1,10	1,30	1,99	1,85	1,74	-
Toscana	0,54	0,87	0,96	1,04	1,12	8,11
Umbria	-	0,78	0,90	1,81	1,08	0,73
Marche	1,82	1,89	2,87	2,89	2,57	2,44
Lazio	Non indicato					
Abruzzo	0,54	1,65	1,54	2,40	1,74	0,94
Molise	Non indicato					
Campania	0,85	0,47	-	0,70	0,75	7,22
Puglia	0,37	0,39	0,82	1,29	0,74	8,07
Basilicata	1,47	0,15	0,38	0,44	0,33	2,50
Sicilia	0,51	1,02	1,18	1,51	1,12	0,33
Sardegna	0,66	0,90	0,89	1,34	0,96	0,27
Italia	0,66	0,77	1,14	1,29	1,03	2,67

Tabella 56 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo l'età della madre

Regione	% di gravidanze con procreazione medicalmente assistita per età della madre						Totale
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40	
Piemonte	0,03	0,48	1,07	1,76	2,94	3,90	1,26
Valle d'Aosta	-	-	-	0,83	0,79	-	0,25
Lombardia	0,07	0,32	0,95	1,48	2,07	2,57	1,02
Prov. Auton. Bolzano	0,19	0,71	1,94	2,40	3,20	3,46	1,76
Prov. Auton. Trento	0,44	0,56	1,23	2,25	2,47	3,21	1,41
Veneto	0,14	0,43	1,02	1,92	2,59	3,54	1,26
Friuli Venezia Giulia	0,22	0,33	1,17	1,12	2,24	3,31	1,12
Liguria	0,11	0,26	0,76	1,82	2,23	3,58	1,18
Emilia Romagna	0,78	0,90	1,48	2,05	2,69	4,16	1,64
Toscana	0,20	0,30	0,98	1,38	2,13	4,07	1,12
Umbria	0,12	0,34	1,07	2,00	2,20	1,29	1,08
Marche	1,42	2,28	2,66	3,13	3,21	2,26	2,57
Lazio	Non Indicato						
Abruzzo	1,34	1,02	1,36	2,90	2,33	4,00	1,74
Molise	Non Indicato						
Campania	0,51	0,60	0,73	1,03	0,84	1,53	0,75
Puglia	0,23	0,39	0,72	1,10	1,32	2,30	0,74
Basilicata	-	0,10	0,37	0,69	0,27	0,72	0,33
Sicilia	0,76	0,81	1,16	1,51	1,43	2,46	1,12
Sardegna	0,70	0,45	0,87	1,16	1,19	1,99	0,96
Italia	0,35	0,51	0,94	1,43	1,82	2,56	1,02

Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati

L'attuale rilevazione dati del Certificato di assistenza al parto (CeDAP) ha avuto inizio il 1° gennaio 2002, in attuazione del Decreto del Ministro della Sanità 16 luglio 2001, n.349.

Il Decreto ministeriale ha colmato il vuoto informativo venutosi a creare a seguito dell'emanazione della Legge sulla semplificazione delle certificazioni amministrative 15 maggio 1997, n. 127 e del successivo Regolamento di attuazione D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 ed ha individuato uno strumento omogeneo per la rilevazione delle informazioni di base relative agli eventi di nascita, al fenomeno della nati-mortalità, ai nati vivi con malformazioni, nonché alle caratteristiche socio-demografiche dei genitori.

Tale strumento, fornisce informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico, molto importanti ai fini della sanità pubblica e della statistica sanitaria e necessarie per la programmazione sanitaria nazionale e regionale.

Il certificato viene redatto, non oltre il decimo giorno dalla nascita, a cura dell'ostetrica/o o del medico che ha assistito il parto o del medico responsabile dell'unità operativa in cui è avvenuta la nascita. Nel caso di nati morti e/o in presenza di malformazioni del feto, nel certificato sono rilevate specifiche informazioni a cura del medico accertatore.

L'originale del certificato viene conservato presso la Direzione sanitaria degli Istituti di cura pubblici e privati in cui è avvenuto il parto. Nei casi di nascita avvenuta a domicilio o in struttura diversa da istituto di cura pubblico o privato, il certificato deve essere consegnato dall'ostetrica/o o dal medico che ha assistito il parto alla Azienda sanitaria di evento, non oltre il decimo giorno dall'evento.

Le Aziende sanitarie ricevono anche i dati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso gli ospedali a gestione diretta, classificati e gli istituti di ricovero privati.

I certificati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ed i Policlinici universitari, sono invece trasmessi da queste strutture direttamente alle Regioni.

Le Regioni trasmettono i dati semestralmente al Ministero della Salute – Direzione Generale del Sistema Informativo, Ufficio di Direzione Statistica, secondo le seguenti tempistiche:

- entro il 30 settembre di ogni anno, i dati relativi ai parti del primo semestre dell'anno
- entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai parti del secondo semestre dell'anno precedente ed eventuali correzioni ed integrazioni riguardanti il primo semestre.

Il D.M. 349/2001 prevede inoltre che il Ministero della Salute trasmetta annualmente all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), copia dell'archivio nazionale privo degli elementi identificativi diretti.

Schema esemplificativo di base del Certificato di Assistenza al Parto

Sezione Generale

REGIONE

Istituto / Azienda Ospedaliera

Azienda USL

Comune di evento

COGNOME della puerpera

NOME della puerpera

CODICE SANITARIO INDIVIDUALE della puerpera

Sezione A *informazioni socio-demografiche sul/i genitore/i*

MADRE: **Data di nascita**

Cittadinanza

Comune di nascita

Comune di residenza

Regione e Azienda USL di residenza

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Stato civile

se Coniugata: data del matrimonio (mese ed anno)

Precedenti concepimenti

Se si	Num. Parti precedenti	
	Num. nati vivi	<input type="checkbox"/>
	Num. nati morti	<input type="checkbox"/>
	Num. aborti spontanei	<input type="checkbox"/>
	Num. IVG	<input type="checkbox"/>
	Num. tagli cesarei precedenti	<input type="checkbox"/>
	Data ultimo parto precedente	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

PADRE : Data di nascita

Cittadinanza

Comune di nascita

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Consanguineità tra madre e padre Grado

Sezione B *informazioni sulla gravidanza*

Accertamenti in gravidanza:

Visite di controllo in gravidanza

Prima visita di controllo in gravidanza a settimane

Numero di ecografie

Indagini prenatali:

amniocentesi

villi coriali

fetoscopia/funicolocentesi

ecografia > 22 settimane

Decorso della gravidanza

Difetto di accrescimento fetale

Concepimento con tecniche di procreazione medico-assistita

Se si: Metodo di procreazione medico-assistita

Età gestazionale (settimane compiute)

Necessità di rianimazione

Presenza di malformazione

Se si compilare la sezione E

Sezione D informazioni sulle cause di nati-mortalità

Malattia o condizione morbosa principale del feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa del feto

□□□□□

Malattia o condizione morbosa principale della madre interessante il feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa della madre interessanti il feto

□□□□□

Altra circostanza rilevante

□□□□□

Momento della morte

Esecuzione esami strumentali in caso di malformazioni

Esecuzione fotografie in caso di malformazioni

Riscontro autoptico

Sezione E informazioni sulla presenza di malformazioni

Malformazioni diagnosticate 1) □□□□□

□□□□□

□□□□□

Cariotipo del nato (se effettuato prima della nascita)

Età gestazionale alla diagnosi di malformazione (in settimane compiute) □□

Età neonatale alla diagnosi di malformazione (in giorni compiuti) □□

Eventuali malformazioni in famiglia

- Fratelli
- Madre
- Padre
- Genitori madre
- Genitori padre
- Altri parenti madre (fratelli/cugini/zii)
- Altri parenti padre (fratelli/cugini/zii)

Malattie insorte in gravidanza 1)

.....□□□□□
.....□□□□□

Firma dell'ostetrica/o

.....

Firma del medico

.....

Finito di stampare
nel mese di giugno 2010



La pubblicazione, di cui il Ministero della Salute è proprietario di tutti i diritti di riproduzione, è posta sotto tutela delle Leggi internazionali sulla stampa. L'eventuale riproduzione anche parziale o ad uso interno o didattico, dovrà essere autorizzata dal Ministero della Salute.